



BORGOnotizie

Periodico del Comune di Borgo Valsugana Anno XXVI - Numero III/2012





Periodico del Comune
di Borgo Valsugana
Anno XXVI - Numero III/2012
Settembre 2012

Direttore:

Fabio Dalledonne

Direttore responsabile:

Lucio Gerlin

Comitato di redazione:

Alessandro Alberini,
Anton Andreata,
Mario Bastiani,
Stefano Bellumat,
Enzo Erminio Boso,
Giorgio Caumo,
Ermanno Marchi,
Claudia Tomasini,
Paolo Trintinaglia.

Realizzazione e stampa:

Tipografia Pasquali
Fornace - Pergine

Autorizzazione Tribunale
di Trento n. 504 Reg.
Stampe del 20.09.1986

Le foto di Borgo Notizie:

Archivio storico PAT,
Servizio bacini montani,
Giuseppe Caden, Piero Cavagna,
CONI Comitato Trentino,
Lucio Gerlin, Ermanno Marchi,
Oliviero Tomasini, Paolo Trintinaglia.

Interventi di:

Giorgio Boneccher,
Fabio Dalledonne, Claudia Giongo,
Massimo Libardi,
Ermanno Marchi, Giorgio Paternolli,
Rinaldo Stroppa.

Chiuso in tipografia
l'8 ottobre 2012



In copertina: i Sindaci Fabio Dalledonne e Mandi Katzenmayer in occasione dei festeggiamenti per il ventesimo anniversario del gemellaggio tra Borgo e Bludenz (foto di Paolo Trintinaglia)

La distribuzione nelle case di Borgo ed Olle di "Borgo Notizie" avviene tramite invio postale. Nel caso di mancato recapito è possibile rivolgersi agli uffici comunali durante l'orario di apertura al pubblico per ritirare una copia della pubblicazione. Per pubblicare materiale, testi o fotografie riguardanti eventi di interesse comune o attività di associazioni o sodalizi è possibile contattare il Comitato di Redazione di "Borgo Notizie", piazza Degasperi 20, 38051 Borgo Valsugana (Tn). Allo stesso indirizzo è possibile recapitare il materiale da pubblicare che può essere anche inviato su apposito supporto informatico (estensione: doc, txt, xls, zip, jpg, bmp, tif) all'indirizzo di posta elettronica borgonotizie@comune.borgo-valsugana.tn.it

Al Comune di Borgo il marchio europeo EMAS

Le procedure certificate



Lo scorso 8 maggio il Comune di Borgo ha ricevuto un significativo riconoscimento. Da quella data e sino all'8 giugno del 2014, infatti, la nostra Amministrazione comunale potrà vantare la certificazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) assegnata per la qualità certificata nell'ambito delle attività generali di gestione dell'amministrazione pubblica.

EMAS è uno strumento creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende o, come nel nostro caso, enti pubblici) per valutare e certificare le proprie prestazioni ambientali con l'obiettivo di fornire informazioni sulla propria gestione a favore del pubblico e di altri soggetti interessati.

L'obiettivo di EMAS è quello di promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni, anche mediante l'informazione costante su quelle fornite, ottenuta attraverso un dialogo aperto con il pubblico e gli altri soggetti interessati e la pubblicazione di adeguate dichiarazioni di idoneità.

In particolare, il sistema di gestione ambientale del Comune di Borgo è stato accertato da un verificatore accreditato che ha potuto

constatare l'adeguatezza delle procedure amministrative seguite rispetto ai parametri indicati nel regolamento EMAS. La procedura di registrazione ha previsto l'esame della documentazione presentata da parte del Comitato nazionale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, detto "Comitato EMAS", oltre ad un controllo delle autorità ambientali locali. Per mantenere il riconoscimento il Comune di Borgo dovrà sottoporre il proprio sistema di gestione ambientale ad una valutazione di conformità e dovrà far validare una dichiarazione che deve essere aggiornata annualmente.

L'accreditamento EMAS consente al nostro Comune di esibire per i prossimi due anni il logo dell'ente accertatore. Questo equivale ad un riconoscimento pubblico che conferma la qualità delle procedure e garantisce l'attendibilità delle relative informazioni fornite. Il Comune di Borgo, come le organizzazioni che hanno ottenuto la registrazione, è stato inserito in un apposito elenco nazionale.

Sommario

Istituzionale

Dal Sindaco di Borgo	3
Dal Presidente del Consiglio Comunale	4
Dal Vicesindaco	5
Dalla Giunta Comunale	6
Dai Gruppi consiliari	11

Cultura, Scuola e Giovani

Spazio biblioteca	16
La storia dei "boai de Borgo"	20
Rivive il vivaio di "San Giorgio"	22
Cambio della guardia al Comprensivo	24

Attualità & Eventi

Ma che bell'ostello	25
Borgo & Bludenz, gemelli diversi	26
Per loro non esiste l'impossibile	28
La crudele battaglia del Monte Basson	29
Nuova caserma, nuovo comandante	30
Il Nonno più Vigile che mai	30
Carabinieri di Borgo, a rapporto	31
Il Palio dela Brenta torna "giallo"	32
I like Matteo, very much	33
Alberto, Flavio e Luigina: applausi	34
Bar Trento, passato e presente	36

Associazioni

Tutti gli Amici per la Valle	38
Il Mondo è piccolo; bisogna aiutarlo	40
Il Nu. Vol. A. di Borgo in Emilia	42
Bella vittoria a Vittorio Veneto	43
La palla ovale rimbalza anche da noi	44
Cara auto, quanto mi costi	45

Servizio

Numeri utili	46
--------------------	----

Dalla residenza municipale: il Sindaco Fabio Dalledonne

Vita e lavoro di palazzo

Il personale impegnato per l'Amministrazione comunale merita un sincero plauso per disponibilità, competenza ed efficienza

Normalmente si tende ad associare l'efficacia, l'efficienza o la simpatia – piuttosto che l'esatto contrario – a chi amministra la cosa pubblica, non tenendo conto dei due ambiti, distinti ma non separati, che definiscono e caratterizzano queste particolarità. Uno è quello che potremmo definire politico e si forma dall'esito elettorale, mentre il secondo è quello che personalmente definisco "permanente", fatto delle donne e degli uomini, dei mezzi e delle infrastrutture che ne costituiscono le fondamenta.

A distanza di tre anni e mezzo dall'insediamento di questa nuova Amministrazione credo sia giunto il momento di rendere i dovuti meriti al nostro personale. Sgombriamo il campo da facili e semplicistiche illazioni, quelle che magari possono ricondurre questo mio scrivere ad imminenti elezioni nazionali o provinciali, o più semplicemente per ingraziarsi qualcuno, perché ve lo assicuro, così non è! Né si tratta di una cura palliativa al fatto che i contratti di lavoro sono fermi da tempo, una specie di zuccherino per i più bravi. Niente di tutto questo.

Sono orgoglioso di poter dire che la "macchina" Comune di Borgo è efficiente, preparata e che si è molto rinnovata. Come tutti sapete, ogni cambiamento ha bisogno di tempo per ricalibrare i servizi e le prestazioni che in ogni caso sono sempre state garantite. Il nostro è un personale efficiente, capace; ogni giorno è costretto, suo malgrado, a muoversi in una palude normativa spaventosa, dove ormai è diventato pressochè impossibile costruire il pollaio di casa senza scatenare accesi e sterili dibattiti urbanistici. Laddove leggi e regolamenti, spesso stridenti tra loro, costringono i privati, i loro tecnici ed i nostri esperti a salti e capriole che se non sono mortali, poco ci manca. Il nostro è un personale intelligente e che si aspetta molto dalla "politica": magari la tanto propagandata e agognata sburocratizzazione che anche questa volta, temo, non ci sarà, ma che sicuramente sarà ancora una volta oggetto di campagna elettorale. E poi la pazienza e la disponibilità, doti non sempre facili da mettere in campo, soprattutto dinanzi alle più svariate, talvolta davvero difficili e complicate situazioni contingenti, fatte di speranza, di rabbia e qualche incomprensione. Questo è il prezzo che si paga quando ci si pone al servizio del cittadino che è sempre più esigente e contestualmente

frustrato dalle lungaggini e dalla complessità di logiche ai più sfuggenti. Ma dietro tutto questo ci sono persone oneste e laboriose che ogni giorno ci sono vicine. E nulla c'entrano la destra e la sinistra, affannate ormai a cercare legittimazioni di popolo, magari sfruttando la cosiddetta prateria di centro, per scoprire, ce ne fosse bisogno, che se siamo ridotti così è colpa di tutti gli schieramenti. Con quale entusiasmo dovremmo predisporre il bilancio di previsione per il 2013 quando leggo, proprio mentre sto scrivendo che ai comuni trentini saranno tagliati altri 40 milioni di euro! Poi mi chiedono: perché Sindaco non ci fai la strada? Perché Sindaco non ci fai la biblioteca nuova? Perché non c'è Internet gratis su tutto il territorio? Perché non ci trovi lavoro? Magari anche una casa?

Ed infine la Comunità di Valle che, *dura lex, sed lex*, ha messo gli occhi sui nostri funzionari con il non tanto celato desiderio di portarseli via! Il Comune di Borgo vanta personale molto qualificato, invidiato non solo in loco e non permetterò che si destrutturino questo Comune, il più grande della Bassa Valsugana e del Tesino, il capoluogo della Comunità, il centro di servizio (così definito per legge) sacrificandolo sull'altare di un'ottimizzazione e di un risparmio delle risorse su cui avrebbero dovuto riflettere altri prima di noi! Borgo non subirà scelte calate dall'alto; ma se scelte si dovranno fare, saranno fatte dal basso: sostenibili ed economicamente vantaggiose. Non siamo certo alla ricerca di guadagnare un solo euro in più, ma vi assicuro che non vorrò nemmeno perderlo quel maledetto euro, né diminuire di un solo minuto il servizio erogato ai nostri concittadini!

Non vorrei, amiche ed amici, che confondiate il ruolo della Casa comunale e di quanti in essi vi operano, con il dis gusto, la disaffezione e la lontananza che potete invece percepire in questo momento storico nei confronti della politica, in particolare quella nazionale. Il Comune è e rimane l'istituzione più vicina al cittadino e merita, per tutti quelli che da tempo in essa vi operano, tutta la fiducia che invece il "sistema" ha gravemente minato. Bisogna essere ottimisti e solo così, uniti, faremo l'interesse ed il bene del nostro paese e salvaguarderemo la nostra autonomia che viene ogni giorno pesantemente messa in discussione.




Fabio Dalledonne, Sindaco di Borgo Valsugana, assieme al primo cittadino di Bludenz Mandi Katzenmayer

Il nostro è un personale intelligente che si aspetta molto dalla "politica": magari la tanto propagandata e agognata sburocratizzazione che anche questa volta, temo, non ci sarà ma che sicuramente sarà ancora oggetto di campagna elettorale. E poi la pazienza e la disponibilità, doti non sempre facili da mettere in campo, soprattutto dinanzi alle più svariate situazioni contingenti, fatte di speranza, di rabbia e qualche incomprensione.



Dalla residenza municipale: il Presidente del Consiglio comunale

La memoria come dovere civico

Due drammatici eventi, che hanno segnato luttuosamente la storia di Borgo, sono stati rievocati in Sala consiliare



Edoardo Rosso,
Presidente del Consiglio
Comunale di Borgo Valsugana

Nella seduta del 27 giugno il Presidente ha chiuso i lavori ricordando due eventi dei quali nell'anno corrente ricorre l'importante anniversario: i 150 anni dal devastante incendio di Borgo ed i 100 anni dall'incidente sul lavoro che causò la morte di tre cittadini di Olle.



La lapide restaurata e deposta in prossimità della chiesetta di Santa Maria ad Nives in Val di Sella: ricorda il tragico evento del 24 agosto 1912 che costò la vita a tre nostri concittadini

Nello svolgimento delle riunioni del Consiglio Comunale gli interventi sono disciplinati dalle norme del Regolamento ed in particolare dall'obbligo di attenersi unicamente all'argomento in discussione, senza divagazioni di sorta.

Trattazioni estemporanee avvengono occasionalmente su iniziativa del Sindaco, il cui intervento è peraltro preventivamente indicato con uno specifico punto in calce all'ordine del giorno, le "Comunicazioni del Sindaco".

Diversa è la facoltà del Presidente, che proprio in virtù del suo ruolo di "guida dell'aula" può intervenire in ogni momento e prendere la parola (art. 40, comma 3). Se da un lato il rigore della norma è imposto dal carattere istituzionale della riunione durante la quale ogni parola viene registrata e costituisce parte integrante del verbale, non c'è dubbio che tale restrizione si scontra con l'esigenza di una più libera e democratica comunicazione, pure nel rispetto delle esigenze di corretto funzionamento dell'assemblea.

In molti Comuni questo problema viene efficacemente superato con l'adozione del "question time", uno spazio dedicato alla trattazione di temi di attualità o di particolare interesse, non inclusi nell'ordine del giorno. Non sarebbe male se anche il nostro Regolamento venisse aggiornato in tal senso, rendendo così più flessibili le possibilità di intervento dei Consiglieri. Nella seduta del 27 giugno il Presidente ha chiuso i lavori ricordando due eventi dei quali nell'anno corrente ricorre l'importante anniversario: i 150 anni dal devastante incendio di Borgo ed i 100 anni dall'incidente sul lavoro che causò la morte di tre cittadini di Olle.

A riguardo del primo evento, già il 2 marzo era stata presentata dalla minoranza una puntuale mozione mirata a darne dignitoso rilievo. La sollecitazione non aveva trovato impreparato l'Assessore di riferimento, che aveva notificato di essere al lavoro per organizzare adeguatamente la ricorrenza. Essendo l'episodio così lontano nel tempo non vi era a disposizione abbondanza di documentazione; tuttavia, in occasione della festa cittadina del "Palio della Brenta", la tragica vicenda è stata ricordata riproponendo la cronaca dell'epoca sulla pubblica piazza di Borgo. Va inoltre ricordato che,

nell'atrio di ingresso del Municipio, l'incendio che il 6 luglio 1862 lasciò quasi 2000 borghesani senza casa e provocò cinque vittime è rievocato in una grande illustrazione che ritrae le abitazioni distrutte dal fuoco.

Per quanto riguarda invece il secondo episodio, ha sorpreso lo stupore e la quasi incredulità dei presenti, evidentemente all'oscuro di quel tristissimo fatto, accaduto il 24 agosto 1912. In Valle di Sella si stava lavorando alla cottura della pietra calcarea in un'apposita fornace, un'operazione che richiedeva il mantenimento ininterrotto per alcuni giorni di un energico fuoco alimentato a legna. Tre operai del luogo, che peraltro svolgevano questa attività di professione, ebbero eccessiva fretta nello smantellamento per l'estrazione delle pietre destinate al mercato edilizio. Il repentino cedimento della volta trascinò due di loro nel materiale rovente inghiottendoli fino alla cintola e condannandoli ad una morte atroce. Il compagno che si era prodigato nei disperati quanto inutili tentativi di soccorrere i colleghi fu colpito da crisi cardiaca a distanza di poche ore. Uno dei tre infelici era padre di sei figli. Le salme furono pietosamente composte in una improvvisata e pubblica camera ardente nella canonica di Olle. Testimonianza del raccapricciante evento fu raccolta da Mons. Armando Costa e da don Giuseppe Smaniotta. A pag. 141 del libro "La Valle di Sella", il concittadino Aldo Masina riprodusse perfino una dettagliata mappa per indicare il luogo della "calchèra maledetta", come all'epoca fu definito il luogo della disgrazia.

Il terribile evento fu presto ricordato con una lapide commemorativa che il tempo, l'incuria e la mutilazione di atto vandalico aveva reso illeggibile. Recentemente essa è stata recuperata, dopo paziente lavoro di restauro che ne ha consentito l'interpretazione del testo originario, e collocata in prossimità della chiesetta S. Maria ad Nives in Sella. Fare memoria di eventi così importanti che hanno duramente segnato la nostra comunità è il minimo che noi oggi possiamo fare.

**Il Presidente del Consiglio Comunale
Edoardo Rosso**

Dalla residenza municipale: il Vicesindaco Gianfranco Schraffl

La staffetta dei cantieri

Inaugurato l'ostello, restituite agli studenti della scuola media palestre ed aule speciali, si lavora ancora per migliorare strutture e servizi in paese



Vista l'estate "solare" che abbiamo avuto credo interessante fornirvi i dati relativi alla produzione dei due ultimi impianti fotovoltaici installati dal Comune di Borgo sul territorio.

Centro di Protezione Civile: i pannelli al 31 agosto hanno prodotto 128.841 Kwh, con un +19.5% di rendimento rispetto al progetto.

Scuola Media: al 31 agosto l'impianto ha prodotto 41.533 Kwh, con un bilancio di + 26.5% rispetto a quanto previsto dal progetto.

Questi dati significano che gli impianti stanno funzionando bene e che dal GSE riceveremo un incentivo maggiorato, rispetto al preventivo, delle stesse percentuali segnalate sopra. Una buona notizia per le casse comunali e quindi per tutti noi!

Ho aperto con una buona notizia; continuo con quelle, altrettanto positive, che si riferiscono ai lavori che si sono conclusi che negli ultimi mesi.

Nel numero dello scorso dicembre di Borgo Notizie avevo riferito del Parco della Pace, di Casa Armellini, del C.PI. della Scuola Elementare e dei lavori iniziati per la costruzione del nuovo Ostello presso il Centro sportivo, pubblicando la foto dei ponteggi che circondavano i muri del piano seminterrato. Ostello è una struttura che ha cominciato a funzionare già da giugno in occasione della Settimana Tricolore di ciclismo e che è stata inaugurata ufficialmente lo scorso primo settembre. Se mi si permette una battuta, l'Ostello ha siglato un record: quello della velocità nella realizzazione, visto che in meno di un anno si è passati... dalle fondamenta all'accoglienza!

Centro sociale di Olle (ex casello): con la sua imminente inaugurazione sarà finalmente possibile consegnarlo alle associazioni di Olle. È stato un intervento lungo e costoso che consentirà agli abitanti di Olle di "riprendersi" spazi vitali, adesso più ampi, sicuri e funzionali.

Scuola Media: dopo l'intervento di messa a norma antisismica della parte "nuova" della scuola (ad est), nella primavera scorsa abbiamo riconsegnato la palestra ai nostri allievi (dirottati nel frattempo in quella delle Scuole Elementari). Per l'inizio del nuovo anno scolastico, abbiamo "restituito" anche le sei

aule/laboratori ristrutturati. Altri due erano stati riconsegnati a metà ottobre scorso. Per la messa a norma antisismica della parte vecchia (ad ovest) è stato affidato ad un professionista l'incarico di progettare l'intervento. Nel prossimo numero di Borgo Notizie, vi saprò dire di più.

Impianto fotovoltaico Scuola Media: abbiamo appena letto dell'ottima produzione di energia elettrica prodotta. L'impianto è stato collegato in rete alla fine di novembre e, dopo una messa a punto iniziale, si sta comportando davvero bene.

Acquedotto Cavè: a seguito dei lavori di bonifica per l'arsenico rilevato nell'impianto di potabilizzazione è stato possibile costruire un vascone di accumulo per uso antincendio. Il contenuto del nuovo manufatto è in grado di garantire circa otto ore di alimentazione all'acquedotto nel caso si dovesse intervenire per manutenzione, sull'impianto di bonifica dell'arsenico.

Casa della Comunità: nella struttura erano state rilevate delle perdite nel tratto di colonna (molto vecchia) che alimentava i radiatori del secondo piano. Questa è stata sostituita, a partire dalla centrale termica, decidendo di salire fino alla soffitta e da lì scendere ai diversi elementi riscaldanti. Questo per non dover girare "a pavimento", con difficoltà e costi assai maggiori.

Prossimamente, con un po' di spazio a disposizione, vi aggiornerò sui lavori in fase di completamento e su quelli in progettazione. Anche questi interessanti e, quello che importa, assai utili. In particolare, in autunno dovrebbero riprendere i lavori sul Brenta, a valle delle serre, per completare la messa in sicurezza del tratto abitato. Nel frattempo stiamo completando la progettazione del P.R.I.C. (Piano Regolatore Illuminazione Comunale), come previsto dalla Legge Provinciale 16/2007.

Maggiori dettagli su questi interventi e sui nuovi progetti ai quali stiamo lavorando nel prossimo numero di Borgo Notizie.

**Il Vicesindaco del Comune di Borgo
Gianfranco Schraffl**



Gianfranco Schraffl,
Vicesindaco di Borgo Valsugana

In autunno dovrebbero riprendere i lavori sul Brenta, a valle delle serre, per completare la messa in sicurezza del tratto abitato. Nel frattempo stiamo completando la progettazione del P.R.I.C. (Piano Regolatore Illuminazione Comunale).



Il nuovo ostello costruito a tempo di record e già perfettamente funzionante. È stato inaugurato ufficialmente l'1 settembre 2012



Dalla residenza municipale: l'Assessore Mariaelena Segnana

Politiche sociali e Comunità di Valle

L'avvento del nuovo ente intermedio non svuota di fatto il Comune delle competenze da sempre esercitate in ambito sociale



Mariaelena Segnana
Assessore pari opportunità,
politiche sociali, istruzione e
formazione professionale

Il dottor Michele Rosa, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Borgo Valsugana è stato trasferito in un'importante scuola di Trento.

A Borgo il Dott. Rosa ha svolto un ottimo lavoro, rispondendo sempre alle iniziative dell'Amministrazione.

Lo ringraziamo per il suo impegno e gli auguriamo un proficuo lavoro nella nuova sede. Diamo nel frattempo il benvenuto alla nuova Dirigente, dottoressa Franca Cavasin, certi di poter proseguire con lei le esperienze già avviate.



Michele Rosa, ex dirigente
dell'Istituto Comprensivo di
Borgo Valsugana

La legge provinciale numero 3 del 16 giugno 2006 e la norma di istituzione delle Comunità di Valle in Trentino che, come tutti sanno, si apprestano ad acquisire molte competenze: da quella finanziaria a quella urbanistica; ma alcuni servizi sono già pienamente ed effettivamente a totale competenza comunitaria. In particolare le politiche sociali rivestono la parte preponderante, in questo momento, delle attività della Comunità. Ma il Comune risulta completamente svuotato di questa competenza, non eroga servizi, non aiuta i propri censiti e le associazioni del territorio? Mi sorge serena la risposta: NO.

Il primo ente a cui il cittadino in difficoltà si rivolge è il Comune. Problemi coi vicini? Ci si rivolge al Sindaco. Problemi di lavoro? Ci si rivolge al Sindaco. Problemi con la casa? Ci si rivolge al Sindaco. Persone da tutelare? Ancora il Sindaco. Il Comune rimane l'ente percepito e considerato più vicino ai cittadini, nel quale ci si riconosce, dal quale vengono erogati servizi importanti.

Le stesse associazioni si rivolgono al Comune per tutte le loro necessità; contributi, una sede: questioni di cui non si occupa la Comunità di Valle e che sono a carico di tutti i cittadini di Borgo. Eppure con il nuovo quadro normativo si potrebbe rispondere, a chi chiede: "Rivolgetevi alla Comunità di Valle"!

Invece l'Amministrazione ha deciso che, seppure svuotati dalle competenze concrete, le politiche sociali sono così importanti da non potersene lavare le mani. Così ci sentiamo in obbligo di presentare alla Comunità le istanze, le problematiche e le peculiarità del nostro territorio, vogliamo e pretendiamo, come Comune più popoloso della valle e col maggior numero di servizi sul territorio, di dire la nostra e di seguire da vicino le iniziative nel campo delle politiche sociali, ponendo attenzione ai bisogni, conciliando le posizioni di chi la pensa diversa-

mente. Come possiamo permetterci di lasciar decidere ad altri quando sul nostro territorio abbiamo tutti i gradi scolastici - dal nido alle scuole superiori - un'azienda pubblica di servizi alla persona, un ospedale, un circolo anziani, uno spazio giovani, più di cento associazioni di volontariato?

L'Amministrazione comunale vuole essere, ed è, parte attiva nelle attività di prevenzione, di formazione e di sensibilizzazione.

Ricordo tutte le attività realizzate ai "Portici", le serate in collaborazione con la CDV riguardo le dipendenze, la delibera per ridurre il proliferare delle *slot machines*, l'attenzione alle politiche familiari, la collaborazione con le scuole del territorio in vari progetti, il servizio civile rivolto ai giovani, l'attenzione per l'asilo nido, primo luogo di accoglienza extra familiare dei nuovi cittadini, sul quale aleggia l'ombra della Comunità. Alla luce dei fatti mi pare che, nonostante le risorse ridotte, il Comune stia facendo molte cose in ambito sociale. Come assessore competente alle politiche sociali non posso accettare che vengano decisi interventi e progetti senza poter dare un indirizzo politico e tutelare i servizi di alta qualità che abbiamo già sul nostro territorio.

Questo discorso nasce dal fatto che a volte, in risposta ad una legge categorica e stravolgente, basta riuscire ad applicare un po' di buon senso per aiutare il prossimo; l'importante è non barricarsi dietro rigide impostazioni e cercare insieme la soluzione migliore. In questo contesto si svolge l'attività dell'assessorato e ringrazio tutte le associazioni del paese che, con pazienza e intelligenza, colloquiano, si confrontano e si attivano per rendere migliore il nostro Comune.

**Assessore del Comune di Borgo
Mariaelena Segnana**

Dalla residenza municipale: l'Assessore Enrico Galvan

Tra promozione e sviluppo

L'importante relazione tra turismo e attività economiche ha bisogno di spazi e tempi maggiori per sviluppare le proprie potenzialità

Si è chiusa da poco una stagione estiva ricca di appuntamenti ed eventi che hanno visto la Valsugana e Borgo, in particolare, protagonisti indiscussi. Cultura, sport, ambiente: sono grandi offerte che il nostro territorio sa proporre sia ai residenti sia ai turisti che vengono a visitarci. Un grazie in particolare all'APT e a tutti i volontari delle Associazioni che si sono impegnati molto per far sì che tutti abbiano potuto godere di eventi nuovi ed interessanti. La strada da fare è ancora lunga per avere un "sistema-turismo" legato al territorio e che ne sia importante volano economico, però ritengo che le prospettive siano buone. Si deve operare su molti fronti, senza disperdere energie. Il lavoro delle associazioni di categoria è indispensabile per la creazione di attività e anche l'ente pubblico deve compiere il massimo sforzo per coordinare e sollecitare la creazione di una rete sempre più fitta tra gli operatori. A Borgo Valsugana il commercio e l'artigianato rivestono un ruolo strategico, non solo per la crescita economica, ma anche per la comunità, essendo fonte di lavoro per molte famiglie. È sempre più evidente come tutti i settori dell'economia locale si rafforzeranno in futuro se sapranno cogliere le sfide della condivisione e della prospettiva programmatica. Il turismo può, attraverso i servizi forniti all'utente, sedimentare ricchezza sul territorio, indipendentemente dalla presenza



Piazza Degasperi, a Borgo, affollata per il tradizionale appuntamento estivo con il divertimento e la comicità dei "Fichi d'India"

di quindi strutture ricettive perché il turista si muove senza problemi tra un paese e l'altro. Fortunatamente, grazie all'investimento privato e pubblico, anche Borgo si è dotata di una ricettività molto ricercata e attenta, con numeri che nei prossimi anni cresceranno sempre di più e che ben traducono il fatto che, con gli sforzi per rilanciare il nostro Comune, si sta andando nella giusta direzione. L'azienda per il turismo deve essere messa in condizione di promuovere, ma allo stesso tempo deve essere attenta a non disperdere energie e risorse che sul territorio si formano. Questo perché tutti gli eventi organizzati, danno l'immagine che nostri paesi sono vivi e ricchi di iniziative; questo per un turista risulta sicuramente stimolante, sia per scegliere di rimanere che per ritornare la stagione successiva. Nell'ottica poi dell'importante correlazione tra turismo e attività economiche si dovrà cercare di allungare il più possibile i periodi di offerta, per far sì che si prolunghi l'impegno lavorativo di alcune strutture e quindi per garantire un maggiore e più duraturo lasso di tempo utile a sostenere il reddito degli operatori. Le iniziative culturali svolgeranno sempre di più un ruolo trainante, sia per il turismo stagionale sia nei periodi nei quali le attività ricreative sono meno incalzanti. La cultura è crescita sociale ed economica, è un INVESTIMENTO nella comunità legato al proprio sviluppo e al proprio futuro. Dobbiamo essere orgogliosi di quello che facciamo sul nostro territorio, sia che rappresentiamo associazioni o enti pubblici, sia da privati cittadini. Sosteniamo le iniziative e partecipiamo agli eventi, facciamo critiche costruttive e certamente supereremo insieme la crisi uscendo rafforzati e uniti, pronti a lanciare nuove sfide per la crescita.

**Assessore del Comune di Borgo
Enrico Galvan**



Enrico Galvan
Assessore attività culturali,
turismo, commercio,
centro storico e viabilità

e-mail:
enrico.galvan@comune.borgo-valsugana.tn.it

A Borgo Valsugana il commercio e l'artigianato rivestono un ruolo strategico, non solo per la crescita economica, ma anche per la comunità, essendo fonte di lavoro per molte famiglie. È sempre più evidente come tutti i settori dell'economia locale si rafforzeranno in futuro se sapranno cogliere le sfide della condivisione e della prospettiva programmatica.



Dalla residenza municipale: l'Assessore Matteo Degaudenz

Scolari in festa per lo sport

Al Centro sportivo di via Gozzer la giornata finale del progetto "Scuola e Sport" con docenti, tecnici e ragazzi protagonisti



Matteo Degaudenz
Assessore bilancio, sport,
politiche giovanili

Nel corso del primo semestre di quest'anno si è svolto il Progetto "Scuola e Sport" finanziato dal Comune di Borgo Valsugana, organizzato dal C.O.N.I. Trentino e dalla Provincia Autonoma di Trento con la collaborazione e la partecipazione dell'Istituto Comprensivo di Borgo Valsugana e delle associazioni sportive di Borgo aderenti.

Il progetto, rivolto agli alunni delle classi *terze e quarte elementari*, è teso a qualificare e incentivare l'educazione motoria degli scolari coinvolti in un momento importante del loro sviluppo psico-fisico, ed si pone anche l'obiettivo di avvicinarli alle diverse discipline sportive.

Durante l'orario scolastico, negli spazi riservati all'educazione motoria, gli insegnanti delle classi elementari sono stati affiancati da esperti delle varie discipline sportive al fine di insegnare ai bambini le basi dello sport, di suscitare il loro interesse nei confronti dell'ambiente sportivo, di far imparare loro nuovi movimenti ed aumentare la loro coordinazione motoria.

Da febbraio a maggio sono state coinvolte **6 classi** per un totale di **136 alunni** e **9 associazioni sportive**: *G.S. Ausugum Volley, Judo Club Borgo Valsugana, Club Bocciofili Borgo, Polisportiva Borgo, Quan Ki Do Tang Lang, Orizzonti, Panda Orienteering Team*

Valsugana, U.S. Borgo, Circolo Tennis Borgo. A queste rivolgo un sincero ringraziamento per l'impegno profuso e la professionalità espressa.

L'iniziativa si è conclusa il 14 maggio con la "giornata finale" celebrata presso il Palazzetto dello Sport di via Gozzer, predisposto e messo a disposizione da Valsugana Sport; durante l'intero giorno gli scolari hanno potuto "provare sul campo" tutto ciò che hanno acquisito durante le lezioni previste dal progetto. È stata una festa all'insegna del divertimento e dello sport, colorata dalle magliette regalate agli alunni e indossate per l'occasione dai ragazzi. Un ruolo fondamentale per il successo dell'iniziativa lo hanno avuto gli insegnanti e il Dirigente dell'Istituto Comprensivo che, collaborando con i tecnici delle associazioni sportive, hanno guidato i loro alunni in questa esperienza nella quale hanno creduto con entusiasmo, sempre disponibili a condividerle iniziative rivolte ai ragazzi dell'istituto; a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione va il vivo ringraziamento per il successo ottenuto.

**Assessore del Comune di Borgo
Matteo Degaudenz**

Gli insegnanti delle classi elementari sono stati affiancati da esperti delle varie discipline sportive al fine di insegnare ai bambini le basi dello sport, di suscitare il loro interesse nei confronti dell'ambiente sportivo, di far imparare loro nuovi movimenti ed aumentare la coordinazione motoria.



Un momento della giornata finale del progetto con i tecnici e i docenti schierati di spalle e gli scolari chiamati a raggiungerli sul campo di calcio del Centro sportivo di Borgo (foto concessa dal CONI, Comitato trentino)

Dalla residenza municipale: l'Assessore Giorgio Caumo

Navigare, tra Bludenz e il web

Grandi riscontri per la festa del ventesimo di gemellaggio con la città amica del Vorarlberg. Un legame rinvigorito e condiviso

Con questa terza uscita annuale di Borgo Notizie riprendiamo il consueto *format* del notiziario comunale. Dopo la parentesi di giugno, con la diffusione del numero speciale, monografico e prevalentemente fotografico, dedicato al 20esimo anniversario del gemellaggio fra i Comuni amici di Borgo e Bludenz, dal terzo numero si ritorna allo standard più tradizionale. Nel periodo pre-natalizio sarà invece nelle vostre case la quarta uscita di Borgo Notizie, con il classico consuntivo di fine anno.

Accennavo alla festa del gemellaggio Borgo-Bludenz celebrata i primi tre giorni di giugno; i riscontri ricevuti da ospiti e residenti sono stati veramente positivi e la popolazione ha partecipato numerosa agli eventi organizzati in quei giorni. L'allestimento in Piazza Degasperri delle "cassette" dedicate alla vendita e all'esposizione di prodotti del Vorarlberg ha colto nel segno ed ha incuriosito i nostri concittadini che hanno voluto partecipare con entusiasmo ai momenti prettamente culturali (nell'ambito della Festa della Cultura), ma anche, e direi in modo gioioso e chiacchioso, alle esibizioni dei complessi corali, della Banda di Bludenz, del duo ospite Hubi e Didi e del nostro "Caro della musica" semoloto. Il tutto condito dall'apprezzatissima gastronomia e dalle bevande d'oltralpe.

Entusiasta anche la delegazione di Bludenz, capitanata dal sindaco Mandi Katzenmajer, che ha già lanciato l'idea di fare di questo evento un appuntamento fisso annuale da organizzare, sempre a Borgo, in occasione della Festa della Cultura, durante la prima settimana di giugno, e da replicare a Bludenz quindici giorni dopo: una duplice festa popolare, sancita da un "mercato" di Bludenz a Borgo e da un'analoga iniziativa di Borgo nel centro austriaco. Dopo questi eventi pare che il gemellaggio tra i nostri due Comuni esca veramente rinvigorito e rinforzato: un proficuo scambio culturale, commerciale e turistico; la conferma di fatto degli intenti riportati sulla carta pergamena sottoscritta e firmata nel 1991 e nel 1992 e "rilanciata" ogni 10 anni dai nostri Primi cittadini. Siamo veramente soddisfatti per aver consolidato e rinverdito questo rapporto che potrà consoli-

darsi anche grazie ai nuovi strumenti di comunicazione, come quelli garantiti da Internet.

A questo proposito... finalmente ci siamo: dal 21 agosto scorso è operativo in piazza Degasperri il primo punto di connessione gratuita gestito dal Comune di Borgo. Come preannunciato, e facendo seguito al progetto di questa Amministrazione di coprire alcune zone di Borgo con la tecnologia che consente agli utenti la connessione gratuita alla rete in modalità *wi-fi* (senza fili), il primo punto di accesso alla rete Internet è stato attivato in collaborazione con Trentino Network attraverso il servizio offerto da @free_luna. Nella zona coperta dal segnale gli utenti possono connettersi gratuitamente con pc, tablet o smartphone comodamente seduti sulle panchine della piazza: sarà sufficiente cercare il segnale "portante" di Trentino Network, registrarsi ed autenticarsi con un codice ricevuto via sms e... si sarà subito "on-line".

A breve saranno installati altri due "punti" per coprire il Parco della Pace e la zona adiacente al Centro sportivo di via Gozzer. È l'avvio di un servizio alla cittadinanza che potrà essere implementato con l'attivazione di nuove aree di connessione in futuro. Terremo in considerazione il livello di gradimento di questa iniziativa e le eventuali richieste formulate dalla gente; nel frattempo siamo partiti e, dunque, buona navigazione a tutti!

**Assessore del Comune di Borgo
Giorgio Caumo**



L'Assessore Giorgio Caumo e il Sindaco Fabio Dalledonne "marcano ad uomo" il primo cittadino austriaco Mandi Katzenmajer



Giorgio Caumo, Assessore sportello unico, rapporti con i cittadini e comunicazione, industria e artigianato

Entusiasta la delegazione di Bludenz, capitanata dal sindaco Mandi Katzenmajer, che ha già lanciato l'idea di fare di questo evento un appuntamento fisso annuale da organizzare, sempre a Borgo, in occasione della Festa della Cultura e da replicare a Bludenz quindici giorni dopo.



Dalla residenza municipale: l'Assessore Rinaldo Stroppa

“Boai” da mettere in sicurezza

Completato il lavoro di verifica della situazione, si procede con le opere che garantiranno il contenimento di eventuali piene



Rinaldo Stroppa,
Assessore manutenzione
del patrimonio comunale,
cantiere comunale,
agricoltura e foreste

Il progettista dott. Roberto Moreschini ha realizzato per conto della Provincia Autonoma di Trento, Dipartimento Risorse forestali e Montane - Servizio Bacini Montani, un'articolata e completa perizia per un intervento sul secondo e terzo Boale, al fine di mitigare il pericolo di eventi torrentizi ed eseguire lavori di manutenzione straordinaria dei due corsi d'acqua.



Il dettaglio di una serra lungo il Terzo Boale



La nuova briglia filtrante realizzata sul Secondo Boale



Lavori in corso per la pulizia e la sistemazione del Terzo Boale

Per quanto riguarda il Secondo Boale, i sopralluoghi effettuati, l'analisi storica e lo studio di bacino hanno messo in evidenza la propensione del rio a generare fenomeni da colata fangosa con qualche masso nella matrice. L'intervento previsto consiste nella realizzazione di una briglia a monte del conoide. A valle sono programmati invece lavori di rifacimento parziale dei muri. Per quanto riguarda invece il Terzo Boale, sono previsti lavori di ricostruzione parziale dei muri e rifacimento del fondo. Entrambe le zone oggetto di intervento svolgono la duplice attitudine di corso d'acqua e di strada comunale necessaria per raggiungere diversi accessi agricoli e residenziali del territorio ad ovest di Borgo.

Questo un dettaglio dei risultati dei rilievi effettuati in via preventiva sui due corsi lungo i quali sono previsti i prossimi interventi.

Secondo Boale: gli interventi lungo il rio risultano antecedenti alla piena del 1882, mentre il consolidamento del rimanente tratto e dell'affluente è stato effettuato nel periodo 1912-1914. Altri importanti lavori erano stati completati nel 1952. Sono state rinvenute 17 briglie complessivamente.

Terzo Boale: sono state censite 30 opere trasversali per controllare il corso d'acqua.

La programmazione dei lavori nel triennio 2011-2013 prevede l'impegno di 380mila euro.

La briglia filtrante in progetto sul Secondo Boale conclude la prima fase di messa in sicurezza dell'abitato di Borgo nei confronti di questi particolari corsi d'acqua; alla conclusione dei lavori in progetto infatti i primi presenteranno una briglia filtrante all'apice del conoide. Data la vicinanza dei cinque corsi d'acqua, la tipologia del suolo e le caratteristiche dei bacini, gli eventi che ci si attendono sono infatti simili e la realizzazione di una briglia filtrante per bacino riduce il trasporto solido laminando il picco di piena.

Con l'impegno previsto nel 2013, di 180mila euro, tutti a carico del dipartimento risorse Forestali e Montane della PAT, si prevede di continuare con i lavori di manutenzione straordinaria delle opere spondali presenti sui conoidi del Terzo e del Quinto Boale.

**Assessore del Comune di Borgo
Rinaldo Stroppa**

La programmazione dei lavori nel triennio 2011-2013 prevede l'impiego di 380mila euro. Con l'impegno previsto, nel 2013, di 180mila euro si prevede di continuare con i lavori di manutenzione straordinaria delle opere spondali presenti sui conoidi del Terzo e del Quinto Boale.

Dai gruppi consiliari: Borgo Domani

Per potersi fidare di “Fido”

Il regolamento che riguarda i cani e i loro proprietari va rispettato, ma “alleggerito” per permettere a questi di frequentare i parchi del paese

Il caldo ferragostano ha fatto delle vittime: questa volta è toccato...ai cani.

Uno strano ed insolito cartello, all'insaputa dell'Amministrazione, è comparso all'ingresso del mercato della settimana di ferragosto; la gente giustamente ci ha chiesto se siamo impazziti e noi, dolenti ed arrabbiati, abbiamo dovuto ammettere che qualcuno ha agito sul nostro territorio senza chiedere.

Non ci soffermiamo qui a discutere e dissertare sui principi e sui diritti fondamentali, ma delle leggi al riguardo esistono ed è dovere di tutti rispettarle: l'obbligo di avere con sé la museruola è una legge nazionale e non un vezzo inventato da noi. Ma al di là delle miriadi di sfaccettature che può assumere il rispetto degli animali, la riflessione che vogliamo fare riguarda il come sia potuto accadere tutto questo. Viene da pensare che 365.000 euro all'anno siano una cifra irrisoria per pretendere dal Corpo di Polizia locale una collaborazione affinché i regolamenti vengano applicati? Collegato a questo ci sono tutti i servizi che andranno alla Comunità di Valle: avremo lo stesso risultato? Più costi e meno servizi... poveri noi!!

Ma torniamo alla questione cani, che tanto ha

smosso l'opinione pubblica. Esiste un regolamento comunale riguardante la detenzione dei cani: contiene norme semplici che riguardano i loro proprietari e l'Amministrazione e che, tra le altre, prevedono l'attuazione di adeguati comportamenti in varie situazioni. Non esiste nessun articolo, in questo regolamento, che preveda il divieto di transitare col proprio “Fido” per il mercato.

Esiste invece da anni sul nostro territorio un divieto di accesso ai cani in tutti i parchi pubblici del paese, regola che intendiamo ammorbidire perché troviamo assurdo che una persona non possa sedersi, per esempio, al Parco della Pace “Dall'Oglio” con il proprio cagnolino al fianco. Inizieremo inoltre una revisione del regolamento, in modo da renderlo più attuabile e NON INTERPRETABILE, sempre nel rispetto degli animali e soprattutto delle persone.

Sappiamo che ci sono anche delle richieste per realizzare un'area riservata a questi animali; non precludiamo questa possibilità, ma prima vogliamo essere certi che possa essere un'iniziativa veramente utile e apprezzata. Siamo circondati da belle cose che però non si sono dimostrate utili alla collettività; perciò

prima individueremo l'area più adatta e successivamente affronteremo un percorso con chi la utilizzerà per educare cani e proprietari, in modo da permettere un civile impiego della stessa.

Ci piace concludere questo breve articolo con una citazione di Victor Hugo: *“La libertà comincia dove finisce l'ignoranza”*. Se per ignoranza intendiamo la non conoscenza, basta capirsi un po' di più a vicenda per evitare di calpestare i diritti e le libertà altrui: sia di chi ama i cani, sia di chi dei cani ha anche un po' paura.

**Il Gruppo consiliare
Borgo Domani**



Enrico Battisti
Consigliere di Borgo Domani

**I consiglieri di
Borgo Domani:**

Enrico Battisti
Mirco Capra
cell. 3386411175
Mariaelena Segnana
cell. 3666710780
Rinaldo Stroppa

Non esiste nessun articolo, nel regolamento, che preveda il divieto di transitare col proprio “Fido” per il mercato. Esiste invece da anni sul nostro territorio un divieto di accesso ai cani in tutti i parchi pubblici del paese.





Dai gruppi consiliari: Borgo Centro Popolare

Scontare a servizio della comunità

Il nostro Comune sigla la convenzione con il Tribunale di Trento per offrire ai cittadini colpiti da sentenza penale un'alternativa



Daniele Cristiani,
Consigliere di Borgo Centro
Popolare

**I Consiglieri di
Borgo Centro Popolare:
Daniele Cristiani
Matteo Degaudenz
Enrico Galvan**

**L'argomento della pena
alternativa in
Consiglio comunale ha
aperto un acceso
dibattito perché gli
aspetti umani, sociali
ed economici sono
molteplici e quasi tutti
regolati dalla Legge o
dal Tribunale.**

In occasione del Consiglio comunale del 30 agosto scorso è stata approvata dall'Amministrazione comunale di Borgo la convenzione con il Tribunale Ordinario di Trento per abilitare il Comune ad accogliere persone che richiedano di convertire la propria sentenza penale con lavori di pubblica utilità presso il Comune stesso.

La legge italiana prevede infatti che Stato, Regioni, Province, Comuni ed altre figure specifiche possano accogliere persone che vogliano espiare la propria pena, nei confronti della legge e della società, offrendo a favore della comunità un'attività non retribuita. La conversione della pena in offerta di lavoro di pubblica utilità non retribuita interessa anche i condannati di guida in stato di ebbrezza; in questo modo l'Amministrazione vuole dare un'opportunità in più ai nostri cittadini che dovessero trovarsi in questa situazione.

L'argomento in Consiglio comunale ha aperto un acceso dibattito perché gli aspetti umani, sociali ed economici sono molteplici e quasi tutti regolati dalla legge o dal Tribunale stesso. Si è dibattuto sul tipo di attività che il Comune può far svolgere al condannato, che legalmente non può accedere a dati tutelati da *privacy*, deve essere seguito durante la sua permanenza negli uffici da un

addetto comunale e che, in un periodo di crisi come questo, non può svolgere un tipo di attività che sottragga posti di lavoro retribuiti ad altri eventuali candidati. La scelta dell'Amministrazione è ricaduta dunque su attività d'ufficio, legate all'archiviazione di pratiche nella sede del Comune, e su altri lavori che siano di supporto a quello della Biblioteca comunale e ai servizi in genere.

Il Comune deve comunicare i tipi di attività disponibili al Tribunale, e questo decide se le richieste dei condannati possono essere accolte; si è così cercato di trovare una soluzione che potesse agevolare il Tribunale stesso nelle proprie decisioni.

Ad inizio estate si sono completate alcune realizzazioni in centro storico per renderlo sempre più accogliente ed invitante. Un importante intervento ha interessato la riqualificazione dell'area ad est del Municipio di Borgo che fino a poco tempo fa era un giardino incolto ed inaccessibile. Grazie al lavoro di sistemazione del fondo, con la rimozione di tutte le erbacce infestanti, si è realizzato un parcheggio per gli utenti a due ruote. È evidente a tutti come la mobilità in bicicletta stia diventando per Borgo un aspetto fondamentale, non solo ecosostenibile ma anche economico, grazie alle numerosissime persone che transitano sulla ciclabile. È quindi importante e strategico investire in questo ambito economico, sociale e turistico per offrire servizi adeguati alle sempre maggiori richieste da parte di una variegata utenza. La realizzazione di un parcheggio dedicato alle biciclette in pieno centro storico, a due passi dal Comune e adiacente a piazza Degasperi, va sicuramente in questa direzione.



L'area adiacente al Municipio riqualificata con la realizzazione di un'area di sosta per i sempre più numerosi ciclisti in transito a Borgo

**Il Gruppo consiliare
Borgo Centro Popolare**

Dai gruppi consiliari: Corrente Giovani

Sul “bicchiere” un passo in dietro

Perché creare una differenziazione tra chi abusa di alcool e chi fa uso di stupefacenti? Così torniamo indietro di cinquant'anni



Nella seduta consiliare del 30 agosto scorso la Giunta comunale ha approvato l'accordo con il Tribunale Ordinario di Trento per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità.

Introdotta dall'art. 73 comma 5-bis del d.p.r. 309/1990, degli art. 186 comma 9-bis e 187 comma 8-bis del d.lgs.285/1992 e il comma 5 dell'art. 73, il lavoro di pubblica utilità prevede che: "... la pena detentiva e pecuniaria per la guida in stato di ebbrezza e la produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti di lieve entità, può essere sostituita nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere, in via prioritaria, nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, o presso i centri specializzati di lotta alle dipendenze". Il Comune di Borgo ha deciso di stralciare da questo accordo i condannati per assunzione o detenzione di stupefacenti. Questa decisione lascia davvero sbigottiti: perché creare una differenziazione tra alcool e stupefacenti? Davvero siamo ancora legati ad una mentalità, tipicamente montana, in cui il "bere" è sinonimo di aggregazione sociale e dunque accettato dalla società?

Creare questa diversificazione ci fa tornare indietro di cinquant'anni. L'alcool distrugge, ammazza, al pari di ogni droga: secondo l'OMS in Europa si ha il più elevato consumo alcolico al mondo. Non solo: l'alcool è il terzo fattore di rischio per i decessi e per le invalidità in Europa e il principale fattore di rischio per la salute dei giovani.

L'articolo 27 della Carta Costituzionale Italiana recita: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". La diversità di trattamento dei condannati, per opera non giudiziaria bensì politica, enuncia un'altra grave mancanza: "Il trattamento è improntato ad assoluta imparzialità, senza discriminazioni [...] nei confronti dei condannati e degli internati deve essere adottato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale degli stessi". La dignità dei condannati, dunque, deve essere garantita a tutti. Sarà un giudice e non un militare, pardon, un politico, a decidere pena o sanzione più appropriata.

**Il Gruppo consiliare
Corrente Giovani**



Stefano Bellumat
Consigliere di Corrente Giovani

e-mail:
stefano.bellumat@
gmail.com
Cell. 3483535504



L'alcool distrugge, ammazza, al pari di ogni droga: secondo l'OMS in Europa si ha il più elevato consumo alcolico del mondo. Non solo: l'alcool è il terzo fattore di rischio per i decessi e per le invalidità in Europa e il principale fattore di rischio per la salute dei giovani.



Dai gruppi consiliari: Civitas

Un Comune "Open Source"?

Il passaggio a sistemi operativi e software a libero accesso è una scelta strategica per liberare risorse e risparmiare sui costi di gestione



Patrizia Dallafor,
Consigliere di Civitas

I nostri contatti:

telefono:

347 8821034

blog:

civitasborgo.wordpress.com

e-mail:

civitas.borgo@gmail.com

L'Amministrazione di Borgo potrebbe davvero fungere da traino per chiunque voglia unirsi ad un progetto che dovrebbe avere come obiettivi il miglioramento dei servizi al cittadino e la crescita culturale.



Il logo di Linux, il sistema libero utilizzato già ad alcuni server del Comune di Borgo

Che cos'è un free software?

È un programma per computer il cui contenuto non è tenuto nascosto, ma è pubblicamente visibile, utilizzabile e modificabile. Il software è disponibile gratuitamente ed è basato su un sistema di collaborazione, di libero studio e di apertura e condivisione delle risorse e delle conoscenze. La licenza Open Source garantisce legalmente una serie di libertà che invece il software proprietario (ad esempio Microsoft, Photoshop, Acrobat di Adobe) non garantisce.

Perché ne parliamo?

Tra le leggi approvate nell'estate 2012, il Consiglio Provinciale ha emanato la nuova disciplina per la promozione e diffusione dei software "open source" (sorgente aperta), un'azione che vuole promuovere la società dell'informazione e diffondere il software libero raccomandandone l'adozione anche nelle pubbliche amministrazioni. L'applicazione di questa legge, nel nostro Comune e più in generale nella nostra Comunità di Valle, potrebbe essere un'occasione per stimolare processi innovativi a costo limitato (perché non pensarci, di questi tempi?).

Quali sono i vantaggi dell'introduzione di sistemi Open Source?

- risparmio significativo nei costi iniziali (non si pagano licenza e aggiornamento del sistema operativo e dei programmi);
- i programmi sono paragonabili a quelli a pagamento;
- condivisione tra tutta la comunità disposta a migliorare e rendere più sicuro il sistema informatico;
- blocco del monopolio di produttori di software proprietario;
- flessibilità che permette di apportare modifiche a seconda delle necessità;
- operare legalmente evitando la pirateria del software.

Quali invece le problematiche? (non vanno nascoste, in quanto possono diventare stimolo per trovare soluzioni alternative e condivise):

- il passaggio all'Open Source richiede uno sforzo notevole ed è lungo (il rinnovo delle amministrazioni può diventare un ostacolo,

se non si condivide tutti insieme questa innovazione);

- la necessità di garantire una buona formazione iniziale per conoscere il software Open Source (potrebbe comunque diventare un'opportunità per aprire i corsi a tutti e favorire così l'informatizzazione dei dipendenti e dei cittadini a livelli diversi);
- l'installazione richiede competenze tecniche elevate e quindi costi iniziali (ma ricordiamo che licenze e aggiornamenti sono gratuiti).

Qual è la situazione attuale nel Comune di Borgo?

Il passaggio è già iniziato; infatti, ormai da qualche anno, non si acquistano più licenze Office ma sono stati attivati alcuni server e dispositivi in ambiente Linux.

Quali le aspettative per il futuro per il nostro Comune?

- per l'adozione di software Open Source il nostro Comune potrebbe rifarsi alle esperienze positive di Rovereto, che ottiene eccellenti risultati, e della Provincia di Bolzano che risparmia, solo per il pubblico, oltre 1.000.000 di euro l'anno (come riportato in un interessante servizio di Report del marzo 2010);
- creare interesse e cultura del software libero e, quindi, indirettamente, creare nuove opportunità lavorative;
- condividere anche con altri comuni l'adozione di formati standard e aperti a tutti, ove possibile, nell'ottica di una maggiore espansione possibile del free software.

In conclusione, questa nostra riflessione vuole essere uno stimolo per l'Amministrazione e per i cittadini, un contributo alla crescita della comunità. La nuova legge provinciale può essere l'occasione per un progetto di ampio respiro che possa dare spazio a idee nuove e ad una maggiore condivisione di servizi, per andare oltre l'ottica del singolo Comune. In questa esperienza, l'Amministrazione di Borgo potrebbe davvero fungere da traino per chiunque voglia unirsi ad un progetto che dovrebbe avere come obiettivi il miglioramento dei servizi al cittadino e la crescita culturale.

**Il Gruppo consiliare
Civitas**

Dai gruppi consiliari: P.A.T.T. – Civica autonomista

È arrivata l'ora di dire basta!

Fermare vandalismi e risse, evitare soste di carovane sul territorio.
Migliorare le infrastrutture per favorire il movimento delle persone



Siamo stufo di condividere la nostra comunità con chi si comporta male e non rispetta le regole del vivere civile. Ho sempre detto, e più volte scritto, che una delle gravi mancanze del nostro tempo è la totale carenza dell'insegnamento dell'educazione civica. Il Sindaco qualche giorno fa ha emesso un'ordinanza in cui si chiedeva alle carovane di non sostare sul piazzale, o meglio parcheggio, del centro sportivo. Approvo totalmente la decisione presa che andrà fatta rispettare e non intendo approvare eventuali atti che prevedano di dedicare spazi alla sosta di carovane.

Al pari mio, molte persone ricordano il nostro paese come esente da atti di vandalismo ed episodi di bullismo e risse; ma purtroppo negli ultimi tempi stanno aumentando questi fatti e non sono più tollerabili. Non posso negare che anche trenta o quarant'anni fa ci siano state le classiche "bravate", ma queste si fermavano alle lampadine e qualche vetro rotto, o qualche campanello suonato. Banalità che fanno sorridere in confronto ai gravi atti di distruzione che, ad esempio, hanno interessato il Parco della Pace, o agli autentici pestaggi successi nei giorni scorsi. Le nostre forze dell'ordine fanno del loro meglio e a loro va il mio plauso; ma non basta. È necessario che ognuno di noi operi quel controllo sociale, estremamente utile, che contribuisca a debellare atti che noi condanniamo. Resto comunque fiducioso che si ritorni ad insegnare l'educazione civica.

Dopo questo sfogo sull'argomento, che comunque molti cittadini mi hanno evidenziato, torno all'attività che compete ad un Consigliere comunale, cioè quella di criticare, ma soprattutto di proporre. Visto che tra pochi mesi le ferrovie passeranno in capo alla Provincia, e dato che il tema mi è particolarmente caro avendo avuto modo di criticare con forza le gravi carenze di manutenzione della nostra storica stazione, mi sento di fare una proposta.

Oltre alla realizzazione del parcheggio nell'area ex "scalo merci" condiviso anche dall'attuale Amministrazione, perché non pensa-

re di chiedere l'eliminazione del binario ormai inutile sul lato di via della Ferrata e ampliare la stessa realizzando un necessario marciapiede? Allo stesso modo chiederei alla Provincia di ipotizzare la realizzazione di un sovrappasso dove sino a pochi anni fa c'era il passaggio a livello, evitando così ai tantissimi abitanti di via della Fossa, e in generale della zona, di dover percorrere un grande tratto di strada, anche pericolosa, per utilizzare il sottopasso attuale. Sono interventi molto importanti, ma in fin dei conti possibili e non eccessivamente costosi.

Altra proposta che mi sento di fare è quella di un sottopasso (o sovrappasso) nella zona tra i due cimiteri eliminando l'attuale attraversamento pedonale, molto pericoloso, e permettendo così anche ai ragazzi che frequentano il Polo scolastico di attraversare in assoluta sicurezza, rendendo tra l'altro inutile la presenza di un vigile in loco nei momenti di maggior traffico.

Qualche giorno fa, visitando un cimitero in Alto Adige, ho notato la presenza di alcune panchine all'interno dello stesso e ho visto che erano utilizzate da alcune persone, non solo anziani, per un momento di riposo nonché di preghiera. Perché non pensare di posizionare anche nei nostri cimiteri alcune panchine, utili anche in occasione di cerimonie, ma soprattutto a quanti magari desiderano sostare per alcuni momenti di raccoglimento? Molte sono le proposte che intendo fare in futuro: le formulerò attraverso gli strumenti classici quali le mozioni e le interrogazioni; nel frattempo ringrazio quanti mi sottopongono le loro osservazioni, critiche e proposte. Sarà mio compito "girarle" all'attenzione di chi governa. Quindi invito tutti a presentare a noi Consiglieri comunali le vostre istanze. Nel frattempo mi fa cosa gradita ringraziarvi per il vostro interesse e contributo di idee, cordialmente.



Armando Orsinger,
Consigliere del PATT
Civica Autonomista

È necessario che ognuno di noi operi quel controllo sociale, estremamente utile, che contribuisca a debellare atti che noi condanniamo. Resto comunque fiducioso che si ritorni ad insegnare l'educazione civica.

**Il Gruppo consiliare
PATT - Civica Autonomista**



Biblioteca
comunale
di Borgo
Valsugana



La fontana di via Corradi

Spazio biblioteca: tutte le strade portano a Borgo

Via Francesco Corradi, pittore

Vissuto nel sedicesimo secolo, il personaggio a cui è dedicata una delle vie più antiche del paese fu l'autore degli affreschi di San Rocco

Con questo numero di "Borgo Notizie" nella parte riservata alle attività curate dalla Biblioteca comunale troverà spazio una nuova rubrica che ha lo scopo di illustrare i nomi di alcune delle vie più importanti di Borgo Valsugana. Oggi iniziamo da via Corradi, una piccola stradina che si trova in una delle zone del paese più datata: quella a sud della Chiesa arcipretale.

Dove via Fratelli Divina diventa via Hippoliti si apre sulla sinistra una stretta strada che conduce all'edicola con la Madonna di Lourdes e a via XXIV maggio: questa è via Francesco Corradi.

Di Francesco Corradi sappiamo ben poco, oltre al fatto che fu l'autore nel 1526 degli splendidi affreschi dell'Oratorio di San Rocco. Questa attribuzione è sostenuta dalla scritta "Franciscus pingebat" che compare in un cartiglio nell'immagine di San Rocco che parte da Montpellier, vicino alla capra rampante.

Probabilmente il Corradi, pittore di Borgo, era a capo di una bottega che, come scrive lo storico dell'arte Vittorio Fabris, "operò non solo a Borgo ma anche in altre chiese della Valsugana, come San Valentino a Scurelle e San Giovanni a Telve di Sopra (1520). [...] Al Corradi è inoltre attri-



Via Francesco Corradi: l'accesso da sud

buito dal Passamani il bel San Sebastiano dipinto in una nicchia di un palazzo nella piazza centrale di Strigno.

Durante la Guerra rustica del 1525, i rivoltosi di Borgo fecero giuramento proprio nell'Oratorio di San Rocco e tra gli insorti vi era anche Francesco Corradi che venne per questo condannato al taglio della lingua sulla piazza di Trento (23 dicembre 1525). Dello stesso gruppo degli insorti faceva parte anche lo zio, Jacopo Corradi, definito "*vir quippe nefarius et scelestus*", uno dei capi e per questo condannato alla pena di morte. Monsignor Costa ricorda come in un documento relativo alla Guerra rustica Corradi sia citato come "*Magister Franciscus pictor filius ser Corradi*", ipotizzando possa avere qualche relazione con "Giovanni Corradi, vicario del Borgo alla fine del 1400".

L'oratorio della chiesa di San Rocco fu eretto nel 1509 per voto della Comunità di Borgo contro la peste su un edificio preesistente: la cappella cimiteriale dedicata a San Michele Arcangelo. Gli affreschi sono visitabili da giugno a settembre ogni mercoledì dalle 9 alle 12 o su richiesta alla Biblioteca.

Due note per concludere. Una storica e tragica che riguarda l'incendio che devastò Borgo nel 1862 e che pare abbia preso origine proprio dalla soffitta di uno stabile sito nell'allora via Piccola; l'altra, di più fresca e leggera attualità, riguarda il tradizionale e curatissimo presepe che in periodo natalizio Flavio Campestrin allestisce e presenta alla comunità in uno dei caratteristici "porteghi" della via: una vera opera d'arte, curata sin nei minimi dettagli e che vale sempre la pena di visitare.

Di Francesco Corradi sappiamo ben poco, oltre al fatto che fu l'autore nel 1526 degli splendidi affreschi dell'Oratorio di San Rocco. Questa attribuzione è sostenuta dalla scritta "Franciscus pingebat" che compare in un cartiglio nell'immagine di San Rocco che parte da Montpellier, vicino alla capra rampante.



Da via Corradi la vista sul campanile della "Arcipretale" e su Castel Telvana

Spazio Biblioteca: suggerimenti di lettura

Brrrr... libri da brivido

In occasione del centenario della morte di Bram Stoker, a primavera verranno messi in mostra i volumi per ragazzi dedicati all'horror

L'*horror* è un genere letterario basato su storie che riescono a provocare nel lettore orrore e paura. Il racconto o romanzo *horror* si chiama anche gotico, di fantasmi (*ghost story*), del terrore. È un genere molto diffuso non solo in letteratura, ma anche nel cinema e nei fumetti. Fra gli elementi che lo caratterizzano troviamo l'irruzione del soprannaturale nella vita quotidiana e l'uso di paure e fobie ancestrali, come quella della morte, del buio, dell'isolamento, del sovvertimento delle regole della vita sociale. Le figure ricorrenti sono il fantasma, il vampiro, il demone, lo stregone, il licantropo e il mostro.

Il fascino per l'orrore è presente in tutte le culture, ma è a partire dalla metà del XVIII secolo che in letteratura avviene una chiara associazione tra l'aggettivo "gotico" e i temi orrorifici, il gusto per lo spaventoso e il soprannaturale, l'arte della *suspence*. In genere si considera come primo romanzo moderno *horror* "Il castello d'Otranto", scritto da Horace Walpole nel 1764, nel quale sono messi in scena spettri giganteschi, quadri parlanti, elmi magici.

Il 1816 è l'anno che segna la nascita di due miti fondamentali per la letteratura *horror*. Durante una vacanza estiva in Svizzera si ritrovarono George Byron, John Polidori e Percy B. Shelley, accompagnato dalla sorellastra e dalla futura moglie Mary Woolstonecraft. Per passare il tempo gli amici si sfidarono ad inventare storie del soprannaturale e, da quelle di Polidori e della futura Mary Shelley, vennero alla luce rispettivamente il racconto "Il vampiro" e il romanzo "Frankenstein".

Altro scrittore cardine nell'evoluzione del genere *horror* è Edgar Allan Poe; i suoi personaggi sono caratterizzati da tormenti interiori e da stati di crescente alterazione psicologica. L'autore riesce a descrivere con incredibile lucidità la follia e la paura. La presenza nelle sue storie di elementi soprannaturali è irrilevante visto che il terrore nasce soprattutto dai labirinti della mente.

Alla fine dell'Ottocento ritroviamo l'orrore in letteratura con quattro opere fondamentali: "Lo

strano caso del dottor Jekyll e di Mr Hyde" di Robert Louise Stevenson, "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde, "L'isola del dottor Moreau" di Herbert George Wells e "Dracula" di Bram Stoker. All'inizio del XX secolo, con l'avvento del cinema, il genere *horror* si arricchisce di nuovi elementi e si articola in vari sottogeneri: il cinema impara a dar forma ai mostri concepiti in precedenza dalla letteratura.

Verso la fine del Novecento l'*horror* si diffonde anche nella narrativa per ragazzi. Nascono intere collane nelle quali si ripresentano ingredienti classici: poteri occulti, terrore, spettri, luoghi misteriosi; e naturalmente tutti i personaggi che hanno caratterizzato la storia di questo genere: vampiri, streghe, fantasmi, zombie. Si aggiunge poi una nuova paura: quella dell'alieno e del mostro proveniente da mondi sconosciuti.

Proprio per approfondire un genere tanto amato dai ragazzi, in occasione del centenario della morte di Bram Stoker (1847-1912) – l'autore di Dracula – le biblioteche del Sistema Culturale Valsugana Orientale propongono una mostra bibliografica per ragazzi dedicata all'*horror* e al mistero. Sarà l'occasione per riproporre i grandi classici che hanno segnato la storia del genere, ma anche gli autori che hanno fatto entrare realmente i ragazzi in contatto con la paura: Christopher Pike, Robert Swindells, Clive Barker e Neil Gaiman. In mostra troveranno posto anche i libri per giovani adulti che ci portano nelle atmosfere di cupa malinconia dei vampiri moderni e sarà dato spazio alle storie più leggere, in cui i personaggi del terrore sono simpatici e divertenti. La proposta bibliografica copre infatti una fascia d'età che va dalla quarta elementare alla terza media.

La mostra in programma nella primavera del 2013 sarà accompagnata da alcuni appuntamenti di approfondimento e di lettura. Ci saranno incontri animati da Antonia Dalpiaz e Elisabetta Lombardi del "Progetto Lilliput" che presenteranno il genere *horror* e la figura del vampiro attraverso la lettura di brani e l'ausilio di immagini.



Mary Wollstonecraft Shelley, l'autrice di "Frankenstein"



La copertina di "Frankenstein", il capolavoro di Mary Shelley



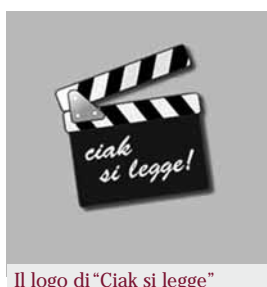
Bram Stoker, l'autore di "Dracula" del quale si ricorda quest'anno il centenario della morte, in un francobollo delle poste rumene



Biblioteca
comunale
di Borgo
Valsugana

Orario di apertura invernale della Biblioteca

Lunedì	10.00 - 12.00 14.30 - 18.30 20.00 - 22.00
Martedì	10.00 - 12.00 14.30 - 18.30
Mercoledì	9.00 - 12.00 14.30 - 18.30
Giovedì	10.00 - 12.00 14.30 - 18.30 20.00 - 22.00
Venerdì	10.00 - 12.00 14.30 - 18.30
Sabato	09.00 - 12.00



Il logo di "Ciak si legge"

Spazio Biblioteca: quando il libro va al cinema

Ciak, si legge. Buona la prima

Una serie di quattro appuntamenti con l'esperta Mariarita Fedrizzi per capire come un best seller può diventare pellicola

Il Gruppo di lettura di Borgo Valsugana, in collaborazione con l'Ufficio provinciale per il Sistema Bibliotecario Trentino, propone un ciclo di incontri dal titolo "Ciak, si legge. I classici della letteratura al cinema", ideato da Mariarita Fedrizzi, esperta di cinema, e incentrato sulla trasposizione del linguaggio letterario in linguaggio cinematografico.

Studiare l'adattamento di un testo letterario per il grande schermo è il modo migliore per comprendere ciò che accomuna e ciò che differenzia cinema e letteratura. Se il cinema, come buona parte della letteratura, è l'arte di raccontare una storia, è però anche rappresentazione, cioè immagine fondata su codici provenienti dalla pittura, dalla fotografia, dal teatro. Non solo: il cinema è fatto di inquadrature, montaggio, luci, suoni e ancor più, di un rapporto particolare con la realtà, per via del sistema di registrazione. In tal senso più vicino alla fotografia, vi aggiunge però il movimento e la durata, il che modifica profondamente il nostro modo di comprenderlo. Nell'analizzare la trasposizione di un'opera letteraria, non si può quindi non tenere conto del fatto che l'organizzazione del racconto segue strade differenti, condizionata come è dai mezzi che il *medium* cinematografico mette a disposizione.

Il percorso propone un primo appuntamento nel corso del quale verrà analizzato il funzionamento del dispositivo letterario e di quello filmico, osservandone modalità e regole interne. Nel secondo appuntamento, successivo alla

lettura dei testi di riferimento e ai film che ne sono stati tratti, muovendo dalla visione e dall'analisi delle sequenze più significative dell'opera cinematografica, ci si interrogherà su quanto questa abbia conservato, sottratto, variato del testo di partenza, in ottemperanza tanto alla peculiarità del *medium* quanto all'ambito culturale di cui ogni pellicola è figlia, come pure alla poetica del singolo cineasta e al rapporto che questi cerca di instaurare con il suo pubblico.

Questo l'elenco delle opere e dei film proposti all'intero di questa singolare iniziativa:

"Lolita", nella versione letteraria di Nabokov e in quella cinematografica di Kubrick;

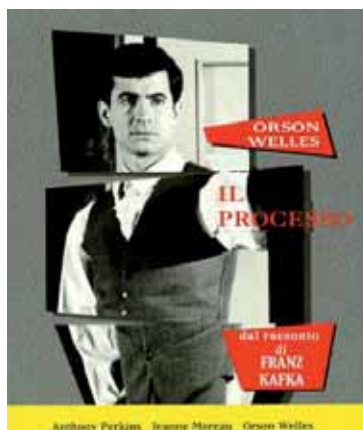
"Il processo" nella versione letteraria di Kafka e in quella cinematografica di Welles;

"Morte a Venezia" nella versione letteraria di Mann e in quella cinematografica di Visconti;

"Romeo e Giulietta" nella versione letteraria di Shakespeare e

in quella cinematografica di L u h r m a n n (Romeo + Giulietta).

Primo incontro: venerdì 26 ottobre alle ore 17.45 - nella saletta della Biblioteca comunale .



Spazio Biblioteca

In ricordo di Anna Cassol

L'insegnante, appassionata di letteratura ed animatrice del Caffè filosofico e del Gruppo di lettura, ci ha lasciati a fine luglio



Biblioteca
comunale
di Borgo
Valsugana

Il 30 luglio moriva Anna Cassol, docente del Polo scolastico, animatrice del Caffè filosofico e del Gruppo di lettura della Biblioteca di Borgo. Pubblichiamo il suo ricordo del Dirigente dell'Istituto d'Istruzione "Alcide Degasperi", Paolo Pendenza.

Ho incontrato Anna Cassol esattamente tre anni fa, appena arrivato al Degasperi.

Ricordo il pomeriggio in cui mi accompagnò negli uffici del SIRIO raccontandomi come erano organizzati i corsi serali. Mi colpì subito l'organizzazione innovativa di questi corsi e insieme l'entusiasmo e la passione che affioravano mentre mi spiegava il sistema di moduli, di crediti e debiti, che chi frequenta il serale di Borgo ben conosce.

Imparai presto che quell'entusiasmo con cui ella mi aveva accolto non era qualcosa di passeggero, ma una specie di contagio che aveva colpito i colleghi che lavoravano più vicino a lei, e che facilmente passava poi agli studenti che frequentavano i corsi serali.

E qui ci avviciniamo ad una delle sorgenti della personalità carismatica di Anna: l'amore per la poesia, per la letteratura, per la cultura in generale. E il desiderio di condividerla, di insegnarla, di porla come centro di un modo di fare scuola. E da qui l'attenzione per ogni singolo studente, l'ascolto dei problemi, delle difficoltà degli studenti lavoratori che la sera si rimettevano in auto per raggiungere il Degasperi, lo sforzo di creare a scuola un clima sereno e familiare, l'incoraggiamento ad andare avanti. Perché lo studio è certo importante per il lavoro, ma ha un valore, è una ricchezza anche di per sé.

E lei testimoniava in prima persona questa passione. Non ha mai smesso di studiare, di leggere. Malgrado gli impegni scolastici e le responsabilità trovava il tempo per andare a Venezia, per seguire i corsi di filosofia, e poi il counseling filosofico e i caffè filosofici.

Ma Anna esprimeva questa sensibilità in ogni istante. Non c'era biglietto che non contenesse una citazione dei suoi autori preferiti, non c'era conversazione nella quale non emergesse un riferimento letterario o filosofico.

Ricordo la sua inseparabile penna stilografica,



con la quale tracciava lettere ampie ed eleganti: era un modo per personalizzare e dare un valore estetico anche alla scrittura, oggi che siamo abituati a scrivere in modo anonimo con i computer. Su questo si scherzava. Ma poi lei usava inchiostro e pennino e insieme email e computer, e riusciva senza compromessi a salvare la bellezza della tradizione e la praticità della modernità.

Ricordo che una delle ultime volte che venne al Degasperi le dissi: Ora che sta un po' meglio può riprendere a leggere. Lei mi sorrise leggermente e rispose: Ma io non ho mai smesso. Ecco, questa era Anna Cassol.

Mi piace pensarla in dialogo con i suoi autori preferiti, classici e moderni, con cui ha sempre intessuto un rapporto di ricerca e di scambio. A volte si dice che un buon insegnante deve portare nella vita la propria materia. Anna, con la sua sensibilità, con la sua competenza e con il suo coinvolgimento, era lei stessa letteratura, era lei stessa poesia.

E credo che questa sia una delle testimonianze più profonde che ci ha lasciato: i pensieri e gli stati d'animo che la grande letteratura ci ha tramandato continuano a parlarci di noi, e ci danno le parole e i concetti con i quali cercare di esprimere noi stessi e il nostro desiderio di essere sempre un po' più di quel che siamo. E questa spinta, questa ricerca è ciò che forse dà un po' di dignità alla nostra esistenza, sospesa fra la ripetitività del quotidiano e il senso di smarrimento che a volte ci coglie quando ci pensiamo come un punto disperso nell'universo.

Questa testimonianza che Anna ci lascia la terremo dentro di noi e cercheremo di portare avanti quel che lei ha negli anni realizzato, provando ad essere all'altezza del compito.

Segnano in modo caratteristico la campagna ad ovest del paese

La storia dei “boai de Borgo”

Si tratta di un termine dialettale che indica avvallamenti franosi che temporaneamente accolgono piccoli corsi d'acqua verso Onea

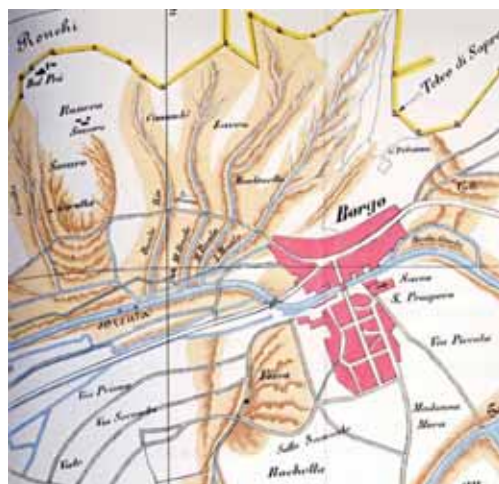
Secondo il "Dizionario Valsuganotto" del Prati, il Boale è un "Avvallamento formato dall'acqua, [...]". Il recentissimo "Dizionario del dialetto valsuganotto" del Gentilini recita: "[...] sono toponimi del territorio di Borgo e indicano dei piccoli avvallamenti franosi della collina, temporaneamente sede di piccoli corsi d'acqua in occasione di piogge[...]"

Di solito i nomi attribuiti alle strade sono nomi propri, di persone, località e simili e Borgo non fa eccezione, tranne che per i “Boai” che si trovano ad ovest del nostro paese. Tutti li conoscono e comunque basta cercarli su una mappa, ma forse non a tutti è noto il motivo del nome.

“Boale” è un termine dialettale tipico che significa, secondo il “Dizionario Valsuganotto” del Prati, “Avvallamento formato dall'acqua, [...]”. Il recentissimo “Dizionario del dialetto valsuganotto” del Gentilini recita: “[...] sono toponimi del territorio di Borgo e indicano dei piccoli avvallamenti franosi della collina, temporaneamente sede di piccoli corsi d'acqua in occasione di piogge[...].”

Adesso ormai sono considerati delle strade, ma la loro origine rimane ed è necessario un costante controllo per evitare che riprendano la loro originaria funzione. La storia testimonia che ciò accade. Non frequentemente, forse, ma accade.

L'esclusiva dei disastri non appartiene ai “Boai”; tutti i corsi d'acqua, Brenta, Moggio, Ceggio, hanno provocato disastrose rovine, ma questi erano e restano corsi d'acqua e, da un bel po' almeno, i “Boai” non lo sono praticamente più. Una carta del 1882 con le “Dilucidazioni dei danni campestri [...]” chiama “rio” ogni “Boale”, mentre oggi è “via”.



Una mappa del 1882 che indica i “boai” con i relativi corsi d'acqua che confluiscono nel Brenta (Archivio storico PAT)

Rovine alluvioni si sono verificate negli anni 1665, 1757, 1882 e 1883. Ormai nessuno ricorda più quella dell'ottobre del 1907, ma molti hanno ben presente l'ultima del 1966. Per l'evento del 1882 il “Memoriale dell'inondazione”, redatto dai tecnici del Comune di Borgo, riporta che “... i rivi Secondo Boale, Terzo Boale, Quarto Boale, Carota, San Nicolò, non sono da meno; spazzando come leggera piuma le opere di difesa, congiungono a basso le rispettive acque e lasciano dietro a sé la devastazione; le strade distrutte; i terreni deserti di ghiaia; alberi, viti, granoturco, o sepolti o



La planimetria che illustra la situazione della zona dei “boai” nel 1912 (Archivio storico PAT)



Ancora una carta (datata 1910) dell'Archivio storico della Provincia Autonoma di Trento che si riferisce ai "boai" di Borgo

portati chi sa dove".

Per l'evento del 1883 la "Gazzetta di Trento" riferisce: "Dopo alcuni giorni di caldo soffocante, ierdi sabato, 7 c. si scatenò sopra Borgo e dintorni un nubifragio che durò dalle 9 della sera fino alle 2 del mattino. [...] al Boale Secondo e Quarto gli effetti del nubifragio furono maggiori di quelli dell'inondazione dello scorso anno. Allo sbocco della valle del Secondo Boale avvenne un abbassamento per oltre 7 metri, su un tragitto lungo alcune centinaia di metri, e della larghezza di 6. Il materiale condotto andò a depositarsi a valle, cosicché gli argini furono sotterrati fino alla corona della muratura. Il rivo costretto per conseguenza a straripare distrusse in parecchi punti dei vecchi muri di arginazione, costruiti con piccoli sassi rotondi, che si trovavano dietro agli argini propriamente detti, devastando poi anche le campagne adiacenti. [...] la grande serra al Boale Secondo venne del tutto colmata e trattenne egregiamente indietro, grandi masse di congerie, mentre pochi metri al di sotto di essa avvenne un terribile sprofondamento del rivo."

Per l'evento del 1907 le cronache del secolo riportano: "[...] I cosiddetti Boali I, II e III conducono materiale ad esuberanza, provocando così le solite alluvioni."

Nel 1966 i Boali Secondo e Quarto portarono discrete quantità di materiale fino alla confluenza.

Analizzando le informazioni raccolte riguardo

gli eventi storici si può quindi osservare come il Secondo Boale in particolare abbia sempre causato, negli anni caratterizzati da piogge molto intense per tutto il Trentino come il 1882 e il 1966, devastanti alluvioni con trasporto di grandi quantità di materiale solido. Un altro dato importante, che può dare un'idea della risposta del bacino e del tipo di fenomeni torrentizi che si possono verificare in presenza di eventi molto intensi, è quello che deriva dalla descrizione del nubifragio del 1883. Questa precipitazione molto intensa, sebbene avesse carattere locale, causò notevoli danni con movimentazione di grandi quantità di materiale solido, determinate da una profonda erosione realizzata dal rio allo sbocco della valle.

Per quanto riguarda i lavori di sistemazione, dal Catasto Opere del Servizio Bacini Montani si osserva la grande quantità di opere trasversali pre-

senti all'interno del bacino, indice della problematicità del territorio in esame. Lungo il corso principale sono state rinvenute 18 briglie; lo stesso numero di opere trasversali si osserva lungo il ramo di sinistra. Gli interventi di sistemazione lungo il corso inferiore sono stati realizzati in seguito alla piena del 1882, mentre il consolidamento del rimanente tratto e dell'affluente è stato effettuato nel periodo 1912-1914. Il ramo secondario, utilizzato come strada di campagna nel tratto inferiore, riceve dalla parte alta due incisioni, sistemate nel 1952 mediante opere di consolidamento.

Cogliamo ora da questa breve rassegna storica le date: 1665, 1757, 1882 e 1883, 1907, 1966. Difficilmente, nonostante tutti i lavori costantemente eseguiti, passa un secolo senza qualche evento grave e ciò motiva i lavori previsti per scongiurare altri fatti disastrosi per la popolazione e il territorio.

Rinaldo Stroppa



Il Secondo Boale fotografato nei pressi della nuova briglia filtrante



Acqua che scorre nel "boale": un evento sempre meno frequente e, dopo gli ultimi interventi di bonifica, ora sotto controllo

Difficilmente, nonostante tutti i lavori costantemente eseguiti, passa un secolo senza qualche evento grave e ciò motiva gli interventi previsti per scongiurare altri fatti disastrosi per la popolazione e il territorio.



Ristrutturato e rilanciato è anche un utile strumento didattico

Rivive il vivaio di “San Giorgio”

Lungo la strada della Val di Sella l'ex Maso Waiz è utilizzato per formare addetti al bosco e produrre piante di qualità



Glaucio Gadotti



La chiesetta restaurata San Giorgio

La Valsugana offre importanti opportunità di carattere didattico per favorire l'approfondimento della conoscenza del nostro territorio. In questo senso, molto significativo risulta il vivaio forestale “San Giorgio al monte”, ubicato lungo la strada provinciale che collega la Val di Sella col nostro paese e adagiato su un soleggiato terrazzo prativo contenuto tra le propaggini orientali dell'Armentera e le basse selve del Monte Rocchetta; da qui si domina tutta l'Alpe di Mezzodi (con Cima Dodici in primo piano), i prodromi montuosi e la cornice del Tesino, il maestoso gruppo del Rava e le cime più occidentali che coronano la Valsugana, dal Ciste al Fravort.

Il nome del toponimo deriva da un primigenio luogo di culto offerto al santo del dragone - venerato dalla comunità sino a tutto il XVIII secolo - collocato sulla strada vicinale, non distante dalla restaurata chiesetta. La struttura che ospita i locali operativi e nei quali sono alloggiati gli addetti ai lavori del bosco che qui vengono regolarmente formati è stata ricavata dallo stabile conosciuto come Maso Waiz, di proprietà di una famiglia nobile e preso in carico dalla Provincia Autonoma di Trento sin dal 1975: prima come semplice affittuaria, quindi, dall'inizio degli anni '90, acqui-



Un piccolo ospite consulta uno dei tabelloni tematici collocati lungo il percorso attrezzato

sendone la proprietà e indicandone la destinazione a luogo di produzione di materiale forestale destinato ai rimboschimenti; la gestione fu affidata al Servizio Foresta e Fauna.

Nella struttura ora sono impiegati alcuni operatori che si curano anche dell'opportunità didattica offerta da un recupero così prezioso, organizzando le visite guidate di numerose classi di diversi ordini di scuola: da quelle



L'edificio principale del ristrutturato vivaio San Giorgio



Un gruppo di studenti attento alle spiegazioni di Glauco Gadotti

delle Elementari, sino a gruppi di studenti delle superiori. A tutti viene offerta, a vari livelli, la possibilità di “leggere” ed interpretare il territorio circostante, sia con la dettagliata spiegazione dell’attività vivaistica, sia attraverso la guida lungo un percorso attrezzato, arricchito da curate aree di sosta corredate da particolari tabelloni che illustrano le caratteristiche delle numerosissime specie di uccelli che popolano e contraddistinguono la zona.

A curare questo momento didattico particolarmente gradito dai giovani allievi che si recano in San Giorgio è il signor Glauco Gadotti, che sa trasferire ai giovani con molta naturalezza la passione per il proprio lavoro,

illustrando in scioltezza e con cura dei particolari il territorio e le sue caratteristiche faunistiche più significative: compresa la storia dell’uccellazione, ben ricordata dal roccolo restaurato a monte della struttura principale, un’attività fino a qualche decennio fa popolare e per certi versi anche necessaria in momenti di carenza di cibo pregiato per la gente, ma ora fortunatamente vietata e rimasta solo come vivissimo ricordo dei tempi che furono. Epoche, tradizioni e cultura che al vivaio provinciale di San Giorgio gli studenti rivivono naturalmente nelle parole degli accompagnatori e visionando i documenti raccolti in archivio.



Il roccolo recuperato per raccontare la pratica dell’uccellazione

A tutti viene offerta, a vari livelli, la possibilità di “leggere” ed interpretare il territorio circostante, sia con la dettagliata spiegazione dell’attività vivaistica, sia attraverso la guida lungo un percorso attrezzato, arricchito da curate aree.



Il tramonto a San Giorgio



Il tabellone all'ingresso dell'Istituto che indica in tempo reale la produzione di energia prodotta dall'impianto fotovoltaico installato sul tetto dell'edificio di via Spagolla

Il clima che si respira nell'istituto tra docenti e personale ATA è caratterizzato da spirito di cooperazione e voglia di far crescere la scuola, elementi utili per il lavoro di squadra di una comunità educante.

È arrivata la nuova dirigente che sostituisce Michele Rosa

Cambio della guardia al Comprensivo

Franca Cavasin è già al lavoro e dovrà dividersi tra Borgo e Grigno. Obiettivo primario: sviluppare al massimo i talenti di ciascuno

Cambio di guardia al vertice dell'Istituto Comprensivo di Borgo Valsugana: dal primo settembre è stata nominata la dott.ssa Franca Cavasin, 61 anni, veneta d'origine ma trentina d'adozione, essendo in Trentino ormai da qualche decennio.

La neodirigente fa parte dell'ultimo scaglione di vincitori del concorso del 2010, è laureata in lingue e letterature straniere all'Università Ca' Foscari di Venezia, abilitata all'insegnamento sia nella scuola secondaria di primo grado sia nella scuola superiore. La sua carriera professionale, a parte una piccola parentesi iniziale presso gli istituti tecnici di Trento, si è sviluppata sull'altopiano cimbri dove ha insegnato lingua tedesca alternandosi nelle scuole medie di Folgaria e Lavarone. Qui ha avuto modo di occuparsi e di appassionarsi alla minoranza linguistica cimbra di Luserna, sulla quale ha scritto un libro, "Viaggio nella terra dei Cimbri", raccogliendo il lavoro svolto con varie classi nel corso di un triennio.

La tutela e la valorizzazione della lingua di minoranza l'hanno portata a sviluppare un progetto di insegnamento in lingua veicolare tedesca già una decina d'anni or sono, quando il CLIL (metodo innovativo di insegnamento di una disciplina scolastica in lingua straniera) era ancora in fase sperimentale.

Durante il suo percorso professionale ha arricchito il progetto linguistico della scuola di appartenenza organizzando settimane di studio in Austria, gemellaggi con scuole del Tirolo, Schwaz e Alpbach e partecipando a scambi professionali tra docenti nell'ambito del progetto Trentino-Tirolo, attività che le hanno permesso di approfondire meglio la cultura e il sistema scolastico d'oltralpe, oltre che creare una rete di conoscenze utili per gli scambi personali e professionali.

Aver lavorato in una piccola scuola si è dimostrato tutt'altro che uno svantaggio, in quanto le ha dato modo di cimentarsi in diversi ruoli operando come referente di plesso e vicaria per parecchi anni, funzione strumentale per i bisogni educativi speciali e per l'autovalutazione d'istituto, *tutor* dell'innovazione all'in-



Franca Cavasin, la nuova Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Borgo

terno della scuola: esperienze che hanno contribuito a farle acquisire le competenze organizzative, progettuali e gestionali di cui un dirigente della scuola dell'autonomia non può fare a meno.

L'Istituto Comprensivo di Borgo Valsugana è sicuramente più complesso e variegato nella diversità dell'utenza; fa capo a due comunità, Borgo e Grigno, relativamente vicine ma con caratteristiche e bisogni differenti e con i cui referenti istituzionali la Dirigente ha iniziato a dialogare contando in un proficuo rapporto di collaborazione. Anche il clima che si respira nell'istituto tra docenti e personale ATA è caratterizzato da spirito di cooperazione e voglia di far crescere la scuola, elementi utili per il lavoro di squadra di una comunità educante. Il progetto della scuola è coerente con una lettura attenta dei bisogni degli alunni ed è indirizzato all'inclusione e al successo formativo di tutti. Questo sarà l'impegno prioritario della nuova Dirigente: sviluppare al massimo i talenti di ciascuno, con un occhio di riguardo per i più svantaggiati, senza però trascurare le eccellenze.

Costruito a tempo di record, è stato inaugurato l'1 settembre

Ma che bell'ostello

Struttura all'avanguardia anche dal punto di vista della sensibilità ecologista, ha già ospitato atleti e squadre di rango



L'ostello realizzato nel Centro sportivo di via Gozzer, a Borgo

Lo scorso primo settembre - in concomitanza con la disputa della Coppetta d'Oro, la tradizionale corsa per mini ciclisti della categoria Giovanissimi che richiama a Borgo più di mille atleti - è stato inaugurato ufficialmente il nuovo ostello costruito all'interno del Centro sportivo di via Gozzer, a Borgo.

Alla presenza dell'Assessore provinciale Mellarini, del Sindaco di Borgo Dalledonne, del Presidente di Valsugana Sport Trentin e del progettista dell'impianto, ingegner Mylonas, oltre a numerose autorità civili e sportive è stato tagliato il nastro di una struttura costruita a tempo di record. Già operativa sin dal giugno scorso ha ospitato in estate le iniziative della scuola calcio "Leoni di Potrero" dei fuoriclasse interisti Zanetti e Cambiasso, i ritiri precampionato di Slavia Praga, Modena Calcio, Pallavolo Triestina oltre che gli *stage* di preparazione della Nazionale di Kendo e della società Atletica Lazio.

La gestione dell'ostello è stata affidata a Valsugana Sport, società mista partecipata al sessanta per cento dal Comune di Borgo e diretta da Ruggero Trentin, mentre le attività e le realtà sportive ospitate all'interno della nuova costruzione sono curate da Michele Tessaro, responsabile tecnico del Centro sportivo di Borgo.

L'ostello di Borgo può ospitare sino a 50 persone nelle sue 14 stanze attrezzatissime, dotate di ogni comfort e all'avanguardia dal punto di vista del

rispetto dei dettami più recenti nel campo dell'ecologia e del risparmio energetico.

L'utilizzo particolare del legno nella costruzione dell'edificio ed un'impiantistica curata (con l'installazione di sistemi di riscaldamento e raffrescamento a pavimento, impianto solare termico e fotovoltaico) garantiscono anche costi di gestione contenuti e assicurano un rapporto utilizzazione/costi fissi molto conveniente. L'ospitalità nella

struttura, nella quale trovano posto anche una sala conferenze ed una sala da pranzo con le annesse cucine, è normalmente corredata dalla possibilità di utilizzare tutti gli impianti sportivi del Centro. Va ricordato infine che alle attuali strutture andranno ad aggiungersi nei prossimi anni il già progettato campo da calcio con fondo sintetico e la nuova piscina coperta che dovrà servire le esigenze di tutta la valle.

In questo contesto, l'ostello di Borgo è un vero e proprio gioiello che rappresenterà sicuramente un significativo volano di espansione anche dell'economia locale e un incentivo a far lievitare la vocazione turistica del nostro territorio.



Il Direttore Michele Tessaro



L'ostello del Centro sportivo di Borgo è già in pista



L'ingegner Mylonas, il Presidente Trentin, il Sindaco Dalledonne e l'Assessore provinciale Mellarini all'inaugurazione dell'ostello



Un successo la festa per la ventennale di amicizia tra i due paesi

Borgo & Bludenz, gemelli diversi

Incastonata nella Settimana della Cultura organizzata dal Comune, l'accoglienza della delegazione austriaca è stata perfetta



Mandi Katzenmayer e Fabio Dalledonne alla firma del protocollo

Più che una visita ufficiale, in "restituzione" di quella organizzata un anno prima nel Vorarlberg, si è trattato di una vera festa che ha permesso agli amici austriaci (ma anche a chi "giocava in casa") di trovarsi perfettamente a proprio agio e di vivere un week end gioioso.

Vent'anni di gemellaggio valgono pure una... gran festa! Così il Comune di Borgo ha pensato bene di fare le cose in grande per accogliere nel migliore dei modi la delegazione austriaca che dalla cittadina gemellata di Bludenz ha fatto visita al nostro paese dall'1 al 3 giugno scorsi.

Più che una visita ufficiale, in "restituzione" di quella organizzata un anno prima dai "nostri", ospitati in maniera splendida nel Vorarlberg, si è trattato di una vera festa che ha permesso agli amici austriaci (ma anche a chi "giocava in casa") di trovarsi perfettamente a proprio agio e di vivere un week end gioioso, caratterizzato dalla grande amicizia che accomuna i due paesi.

Esattamente quello che volevano il Sindaco Fabio Dalledonne e l'assessore Giorgio Caumo e che la popolazione di Borgo ha mostrato di gradire, partecipando attivamente alla manifestazione.

Il contesto della Settimana della Cultura e della Festa della Repubblica del 2 giugno ha garantito all'organizzazione la possibilità di proporre ai nostri ospiti austriaci alcuni "pezzi pregiati" della scena culturale borghigiana: dal Coro Valsella al Complesso Corelli al "Caro dela Musica" semoloto, per citarne solo alcuni.

Non da meno l'esibizione della "Bauernkapelle der Stadtmusik Bludenz" apprezzatissima dal pubblico accorso in piazza Degasperri.



Il Complesso Corelli nella suggestiva cornice di Sant'Anna



L'esibizione del "Caro dela Musica" semoloto



La Bauernkapelle der Stadtmusik Bludenz in piazza Degasperi



La delegazione di Bludenz



L'apprezzatissimo del Coro Valsella

Molto gradito anche il "Bludenz Markt in Borgo", una piccola cittadella austriaca con stand di prodotti tipici (tra questi l'immanicabile birra e la famosa cioccolata della mucca lilla) e informazioni turistiche, oltre alla giocosa e caratteristica musica del duo "Hubi und Didi". Per un amarcord finale che sigilli nel miglio-

re dei modi la ricorrenza dei venti anni di gemellaggio tra Borgo e Bludenz (presentata ampiamente sulle pagine del precedente numero monografico di Borgo Notizie), vi proponiamo alcuni scatti di Paolo Trintinaglia che "fissano" i momenti più significativi della due giorni di festa che ha visto ancora una volta Borgo e Bludenz tenersi per mano.



Hubi e Didi



Il brindisi finale prima del commiato

Soprattutto se l'Adunata nazionale è a Bolzano, praticamente in casa

Per loro non esiste l'impossibile

In Alto Adige rispondono presente sia il gruppo di Borgo, con "regolare" Primo cittadino in fascia tricolore, che quello di Olle

Quello degli alpini è uno spirito da invidiare, ma nel senso più nobile del termine, ovvero da copiare e da concretizzare nelle nostre azioni quotidiane come solo gli alpini sanno fare.

Si è svolta domenica 13 maggio a Bolzano l'ottantacinquesima Adunata nazionale degli Alpini, appuntamento a cui non hanno voluto mancare i nostri gruppi di Borgo ed Olle, unitamente ad amici e moltissimi simpatizzanti. Presente anche il Sindaco di Borgo Fabio Dalledonne che ha raggiunto la comitiva in tempo utile per partecipare alla nutritissima sfilata. L'Adunata rappresenta il meglio dello spirito alpino; ne testimonia da 85 anni il sentitissimo amor patrio, lo spirito di corpo e la solidarietà verso tutti, sempre. Non meno importante, è anche un'occasione per ritrovare vecchi compagni d'armi, per ascoltare i canti più celebri inneggianti alle montagne, alle battaglie, alle mamme e alle "morose" e per festeggiare tutti assieme, attorno ad un tavolo, ricordando i più bei momenti della naja!

Uno spirito da invidiare, nel senso più nobile del termine, ovvero da copiare e da concretizzare nelle nostre azioni quotidiane come solo gli alpini sanno fare.

"L'oceanica sfilata degli alpini è sicuramente emozionante e potervi partecipare portando la fascia tricolore di primo cittadino addosso" – sintetizza il Sindaco Dalledonne - "è qualcosa di unico, un privilegio che gli alpini mi hanno voluto concedere e per questo li ringrazio di cuore".

Per Bolzano quella del 2012 è stata la seconda Adunata nazionale degli Alpini, dato che la prima si svolse nel 1949 quando, lungo le strade



Gli alpini di Olle a Bolzano: presenti!

della città che portavano ancora i segni della guerra finita da soli 4 anni, sfilarono più di 40mila penne nere.

A maggio nel capoluogo altoatesino si sono contati più del doppio di alpini, in una città che, a dispetto di qualche aspettativa pessimistica, ha accolto con grande calore le penne nere di tutta Italia tributando agli alpini un riconoscimento che onora un corpo sempre nel cuore di un gran numero di Italiani.

Grande folla, sincera passione e immutato orgoglio. La splendida giornata di sole ha poi fatto il resto, compreso lo straordinario contorno di vino e cibi succulenti che rendono le adunate anche delle splendide e varieguate sagre regionali. Profumi, sapori e gusti d'Italia si incontrano e si sposano felicemente, in un connubio fatto di sentimenti, condivisione e speranza per un futuro senza mai più guerre. L'arrivederci è per il prossimo anno a Piacenza, che tutto sommato è pure vicino....vorrà dire che faremo un altro giro! Viva gli Alpini.



Il gruppo degli alpini borghesani con il Sindaco Dalledonne all'Adunata del 13 maggio

A Passo Vezzena commemorato il sacrificio di tanti combattenti

La crudele battaglia del Monte Basson

Ricordati i 1600 uomini che perirono nello sciagurato assalto portato dall'Esercito italiano agli austriaci nel maggio del 1916

Si è svolta domenica 19 agosto a Passo Vezzena la cerimonia in ricordo della tragica battaglia per la conquista del Monte Basson, avvenuta la notte tra il 24 ed il 25 maggio del 1916. Vi perirono 1600 uomini, soprattutto italiani, in un bagno di sangue che ancora oggi, dopo tanti anni, fa rabbrivire.

L'Amministrazione comunale di Borgo non ha potuto mancare ad un appuntamento con la storia così importante, facendo confluire a Passo Vezzena il proprio gonfalone decorato di Croce al Merito di Guerra, accompagnato dal Sindaco Fabio Dalledonne e dall'Assessore al Patrimonio Rinaldo Stroppa, unitamente alla bandiera della Sezione Carabinieri di Borgo scortata dal Tenente Francesco Venturini e dal Maresciallo Giovanni De Marchi, tutti ritratti nella foto.

Impeccabile l'organizzazione della giornata curata dai Fanti di Levico Terme guidati dall'infaticabile Cavalier Enzo Libardi e proseguita con la cerimonia dell'alza bandiera, la sfilata e la Santa Messa.



Il cippo commemorativo di Monte Basson

Un ottimo piatto di pasta preparato accuratamente dai NU.VOL.A Alta Valsugana, ha poi chiuso in gioiosa allegria l'importante manifestazione. Tra i gagliardetti in sfilata, anche quello del Gruppo Alpini di Olle guidato dal capogruppo Danilo Ferronato.

Un grazie per la partecipazione anche agli alpini di Borgo Franco Cantarutti, Marino Cipriani e Armando Bernardi, presenti a Passo Vezzena.

(F.D.)



Per rendersi conto di come sia stata possibile questa carneficina è necessario recarsi sul posto. Impossibile non rimanere ammutoliti nel rendersi conto di cosa fu. Gli Italiani, che ancora non conoscevano le difese Austro Ungariche basate su trincee, reticolati e nidi di mitragliatrici, vennero inviati all'assalto senza che fosse stata prima eseguita una attenta perlustrazione. In una notte con la luna piena. Inevitabile fu la loro sorte. Impossibile non essere certi di calpestare una terra sacra dove sicuramente più volte e vite che speravano in un futuro vennero così tragicamente spezzate in un sol decimo di secondo. Onore ai Caduti del Basson. (Tratto dal sito: www.nondimenticare.com)

Dal mese di maggio David Capraro dirige i Vigili del Fuoco di Borgo

Nuova caserma, nuovo comandante

Il Vice è Raul Cipriani. I due raccolgono il testimone lasciato da Roberto Pompermaier, alla guida del corpo per 16 anni



David Capraro,
il nuovo Comandante
dei Vigili del Fuoco

Si è svolta giovedì 10 maggio l'assemblea generale del corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo, convocata per la nomina del Comandante e del Vice Comandante del gruppo. Alla riunione ha presenziato anche il Sindaco Fabio Dalledonne, come previsto dalla legge e, dopo due votazioni, per i nuovi incarichi sono risultati eletti David Capraro e Raul Cipriani, rispettivamente Comandante e Vice Comandante.

Il neo Comandante David Capraro subentra, dopo ben 16 anni, allo stimato ed apprezzato Roberto Pompermaier a cui va il merito di aver guidato i Vigili del Fuoco di Borgo per un lungo e significativo periodo di tempo nel quale si sono succeduti moltissimi eventi ed interventi, ma anche numerose modifiche normative e tecniche, compreso l'arrivo di nuovi mezzi, moderni ed efficienti. Al Comandante uscente Pompermaier anche il merito del passaggio del Corpo dalla ormai vecchia caserma alla nuova struttura che ha trovato la propria collocazione ideale presso il Centro di Protezione Civile di via Gozzer. All'ex Comandante Roberto Pompermaier ed al Vice Emanuele Conci vadano i più sinceri ringraziamenti da parte della cittadina-

za per il prezioso servizio svolto.

Da maggio l'attività del Corpo è dunque affidata alla giovane e brillante competenza dell'ingegner David Capraro al quale rivolgiamo i migliori auguri per un lavoro sereno e proficuo a favore dell'intera comunità. Un auspicio che si estende anche ai nuovi capi plotone e capi squadra, confidando nella loro costante e qualificata presenza in ogni occasione.

David Capraro, seppur di giovane d'età, vanta già venti anni di servizio quale Vigile del Fuoco; è stato caposquadra fin dal 2006 ed è qualificato istruttore presso la Scuola Provinciale Antincendi dal 2003. Ha partecipato attivamente a numerose operazioni di soccorso a seguito di varie calamità, anche fuori dalla Provincia di Trento.

Al nuovo direttivo del Corpo dei Vigili del Fuoco di Borgo vada il più forte "in bocca al lupo" di tutta la comunità che, consapevole dell'importanza del loro servizio gratuito e volontario, li ammira, li apprezza e soprattutto ne è orgogliosa! E rivolge loro, più di tante parole, un sentito grazie!

(F.D.)

Infaticabile Giovanni De Marchi, sempre a servizio degli altri

Il Nonno più Vigile che mai

Dopo le iniziative a favore degli sfortunati popoli del sud del Mondo, il maresciallo si è attivato per aiutare i terremotati emiliani



Giovanni De Marchi
(foto di Marika Caumo)

Dire che il Maresciallo Giovanni De Marchi sia infaticabile è dire poco. Da tempo ormai ne abbiamo apprezzato le grandissime doti umane e caratteriali che lo portano con slancio di generosità a compiere imprese talvolta impensabili, certamente mirabili. In questa occasione il nostro "Nonno Vigile", verrebbe da dire "sempre più Vigile che mai", ha pensato di dare il suo prezioso ed apprezzato aiuto all'associazione che a Mirandola (in Emilia) si prefigge di ricostruire la scuola devastata dal recente sisma, incoraggiando gli alunni delle scuole elementari di Borgo a mettere da parte qualche soldino per aiutare i coetanei mirandolesi.

Va detto che per all'operazione denominata

"Una Scuola per Mirandola", ovvero la ricostruzione della Scuola Elementare "Dante Alighieri" del centro emiliano, aderisce anche l'Associazione Nazionale Carabinieri Bassa Valsugana. Per quanto concerne le azioni concrete portate avanti dal "Nonno Vigile" è bene ricordare che attraverso l'Associazione di Borgo "Altri Orizzonti" sono stati raccolti e consegnati nelle mani delle responsabili del campo autogestito di Mirandola seicento euro, oltre ad un quintale di beni primari da distribuire tra gli ospiti del campo di accoglienza.

Da parte della comunità di Borgo ed Olle il più vivo apprezzamento per l'operato dell'infaticabile e generoso amico Giovanni De Marchi.

(F.D.)

Jesolo li ha ospitati il 5 e il 6 maggio

Carabinieri di Borgo, a rapporto

La festa è purtroppo stata funestata dal grave incidente occorso, nei pressi di Padova, ad una comitiva diretta al Raduno

Il 5 ed il 6 maggio scorsi si è svolto a Jesolo, nel notissimo centro turistico del litorale veneziano, il XXII Raduno Nazionale dei Carabinieri, tradizionale appuntamento che ha visto anche la partecipazione della Sezione di Borgo Valsugana. La folta e qualificata delegazione, guidata dal Tenente Francesco Venturini ed accompagnata anche dal Sindaco di Borgo Fabio Dalledonne, ha partecipato alle celebrazioni del Raduno, tragicamente funestato dal grave incidente automobilistico avvenuto all'altezza di Terme Euganee che ha visto la morte di tre uomini e due donne che si stavano recando proprio all'incontro di Jesolo e transitavano, assieme ad una ventina di persone, su un pullman lungo l'autostrada A13 in direzione Venezia.

Una tragedia che, evidentemente, ha caratterizzato e stravolto il programma delle manifestazioni previste. La sfilata, comunque avvenuta senza la partecipazione delle fanfare e

priva di cerimonie di contorno, ha visto – come detto - la presenza della delegazione "borghesana" che ha così voluto testimoniare l'affetto e la solidarietà ai famigliari delle vittime. Un'importantissima testimonianza di umanità che si rafforza con lo spirito di corpo che da sempre appartiene ai reparti militari, in servizio o in congedo.

Nell'occasione, preme ricordarlo, il Maresciallo Giovanni De Marchi ha assolto in maniera encomiabile il ruolo di portabandiera, mentre lo stesso incarico per il gonfalone comunale è stato assolto in modo altrettanto impeccabile dall'Ispettore dei Vigili del Fuoco Volontari Luciano Capraro.

Un grazie particolare al fotografo Oliviero Tomasini, sempre presente, al quale si devono le immagini che manterranno vivo il ricordo della giornata, e a tutti i partecipanti, con citazione speciale per le gentili e numerose signore presenti all'evento.



Il Monumento al Carabiniere a Jesolo, che ha ospitato il XXII Raduno nazionale dell'Arma





Arriva inesorabile la vendetta semolota; Farinoti k.o.

Il Palio della Brenta torna "giallo"

Vittoria senza storia per la squadra di Serena Hueller che schianta i "Ferrari-boys". Per la rivincita basterà però aspettare il prossimo agosto



Lo sfarzo dei costumi farinoti e la vivacità popolana dei Semoloti (foto di Giuseppe Caden)

È stata la grande rivincita semolota. Il "Palio della Brenta al Borgo", giunto quest'anno alla sua 28esima edizione, ha visto la contrada "gialla" dei popolani, quella che occupa la parte del paese a destra del Brenta, aggiudicarsi a man basse lo storico drappo restituendo, con gli interessi, quanto subito dai Farinoti l'anno precedente.

Come al solito grande festa di popolo a fare da cornice alla "battaglia" tra Semoloti e Farinoti il primo week end di agosto. Costumi, folklore, rivisitazione storica (quest'anno, a 150 anni dal tragico evento, è stato ricordato il drammatico incendio che nel 1862 devastò il paese praticamente per intero), ma anche tanta sana e vivace rivalità tra le due fazioni. Le due squadre che si sono affrontate, capitanate da Serena Hueller, poi vincitrice, e da Giorgio Ferrari erano infatti più che motivate a non lasciarsi sfuggire la possibilità di portarsi in testa nel computo totale dei drappi vinti. Nelle precedenti 27 edizioni, infatti, Farinoti e Semoloti si erano divisi equamente la vittoria (in un'edizione il palio non fu assegnato) e quindi quest'anno era in gioco la supremazia assoluta nel calcolo dei successi.

Sabato 4 agosto il confronto entra subito nel vivo con la prima prova: dopo il lancio delle sfide con protagonisti sul palco Mastro Semola e il "campione uscente" Dottor Farina, il tiro alla fionda premia subito i "gialli" che replicano poi nella classica zatterata sul Brenta. In questa prova l'irregolarità di uno dei due equipaggi farinoti (la campana suonata con la peritica e non con la mano!) regala altri due punti ai Semoloti che il giorno dopo potrebbero gestire il vantaggio.

Ma dopo le belle esibizioni, in una piazza gremita, degli sbandieratori del Gruppo storico Città di Cortona (da qualche anno tradizionali ospiti della manifestazione) e del neo costituito Gruppo Musici e Sbandieratori di Borgo (composto esclusivamente da nostri appassionati ragazzi) il gioco si fa duro. E per i Farinoti è notte fonda: i Semoloti dominano la prova del *segon* e ai campioni uscenti resta solo la sfida del tiro con l'arco per salvare l'onore. Il Palio della Brenta 2012 invece torna a destra del Brenta e la festa è grande. Per un anno almeno i Farinoti dovranno girare per il paese a testa bassa. Ma basterà aspettare ancora qualche mese e sarà di nuovo Palio.



Il Presidente Aldo Campestrin dirige le operazioni



Semoloti imbattibili nei giochi: qui il "segon"



Mastro Semola e Dottor Farina con gentile madamigella al seguito

È il primo valsuganotto a partecipare ad una rassegna olimpica

I like Matteo, very much

Un gruppo di fans improvvisato, ma convinto, ha raggiunto Londra (dove la WLP era già all'opera) per tifare per il nostro campione

Ci sono voluti più di cento anni, ma finalmente ce l'abbiamo fatta. A Londra, anche la Valsugana – ed in particolare il nostro Comune – ha potuto presentare un proprio rappresentante alle Olimpiadi. Si tratta nel nostro campione Matteo Trentin, corridore professionista "nostrano", nel senso che è cresciuto in casa, con la maglia del Veloce Club Borgo per iniziare e percorrere poi una carriera già piena di soddisfazioni: dai titoli nazionali nel ciclocross a quello assoluto della categoria Elite-Under 23 conquistata un anno fa, prima del passaggio nel *ghota* del ciclismo professionistico e guadagnarsi la convocazione di Bettini per la rassegna olimpica britannica.

Quando è arrivata la notizia dell'inclusione di Matteo Trentin nella lista degli azzurri, abbiamo esultato e in tutta fretta più d'uno si è comprato il biglietto aereo per Londra, destinazione olimpica. Peccato che, alla fine, Matteo sia rimasto ai box a fare la riserva, ma che riserva! Dopo quella parata di stelle, allo stadio olimpico di Londra, è svanita ogni amarezza; Matteo ha tutto il tempo per puntare alla prossima volta, in Brasile. Tornando a Londra, un gruppetto di borghesani - non impazziti per il caldo! – ha fatto i bagagli e ha raggiunto Matteo oltre Manica. In primis papà Sandro e mamma Francesca, l'amico di sempre Sandro Gadotti, la dietista Erica Lombardi, il dottor Michele Motter, la gentile Caterina Giurato, il Sindaco Fabio Dalledonne con il figlio Alessio. Otto coraggiosi, poi neanche tanto, a Londra per un week end intero, a tifare per Matteo e per la Nazionale di Bettini. Per l'occasione tutti muniti di "regolare" maglietta olimpica inneggiante al nostro paladino. Un'esperienza unica, indimenticabile e straordinaria. Qualcosa di prestigioso da scrivere nel libro dei propri ricordi. Ed in fondo al cuore di tutti noi una convinzione: che la nostra presenza nella City possa aver fatto piacere all'amico Matteo. Ora il gruppetto di fans tiene duro: prossimo obiettivo dichiarato il Giro delle Fiandre 2013. Se a qualcuno interessa partecipare alla sfida... fatevi sentire.

A Matteo Trentin, nonostante la... giornata di riposo, vanno comunque i più sentiti complimenti (anche per la recente partecipazione ai "Mondiali" di Valkenburg) ed i migliori auguri per una carriera professionistica, già arricchita dalla prima vittoria come professionista dopo i tanti e prestigiosi successi da dilettante. *I like Matteo Trentin*, la scritta sulla nostra maglietta olimpica: ci piace questo ragazzo, perché è vero, solido, tenace e serio. Quanta ricchezza di valori esportabili! Speriamo che molti dei nostri giovani, imitandolo, lo possano seguire e andare molto lontano. Bravo Matteo.

Ma le recenti Olimpiadi di Londra non hanno portato in alto solo l'onore dello sport azzurro; da noi saranno infatti ricordate anche per la partecipazione di una ditta del nostro territorio, la WLP di Castelnuovo, che si è aggiudicata nel 2010 l'appalto che prevedeva la fornitura di una quindicina di macchine (cannoni) utilizzate per l'abbattimento delle polveri e impiegate in grandi cantieri nei pressi dell'aeroporto di Heathrow, a Londra. Nei pressi delle piste si rendeva infatti necessario abbattere le vecchie strutture del Queens Building inaugurate dalla Regina nel 1950, ma le polveri sollevate avrebbero potuto danneggiare i motori degli apparecchi in fase di decollo. La ditta di Mario Passeri e Fabrizio Trentin ha sbaragliato la concorrenza di competitori internazionali e si è incaricata di svolgere alla perfezione un lavoro che, assieme a molti altri, ha rappresentato uno dei tasselli di un puzzle ricchissimo e proprio per questo complicato.

La Valsugana a Londra ha dunque portato, oltre al nostro alfiere sportivo Matteo Trentin, primo valligiano a partecipare ad una rassegna olimpica, anche una ditta che ha esportato il made in Valsugana persino a Londra, alle XXX Olimpiadi, in una piazza mondiale, sotto occhi e obiettivi di giornalisti, fotoreporter e cameramen della BBC. Con vanto possiamo dire: anche noi c'eravamo!



I fans di Matteo Trentin a Londra



Matteo Trentin con gli sprinter di Trinidad e Tobago (un argento e un bronzo) e il compagno di squadra Sasha Modolo



Le apparecchiature della WLP all'opera a Londra

Per tanti anni dipendenti comunali, ora si godono la pensione

Alberto, Flavio e Luigina: applausi

Il primo era funzionario tecnico, l'altro custode forestale; lei maestra al nido "Arcobaleno". Adesso, cosa faranno da grandi?

Cosa faranno da grandi? Forse se lo chiedono anche loro adesso che hanno varcato – a quanto pare felicemente – la soglia della pensione. Un bel punto di arrivo, ed ora? *No problem.*

Alberto Dandrea, Flavio Trentinaglia e Luigina Trentinaglia hanno un comune denominatore fantastico: hanno amato il proprio lavoro e lo hanno fatto con interesse prima ancora che con professionalità; lo scopri in due battute parlandoci assieme. Un'opzione che al giorno d'oggi è spesso eccezione.

Alberto Dandrea ci accoglie nella sua bella casa di Olle, via Sora Salmo, ad un tiro di schioppo da Cima Dodici. Classe '52, il 10 ottobre del '77 ha iniziato a lavorare in Comune a Borgo dove è rimasto sino al primo di agosto di quest'anno. Quasi 35 anni, tutti filati, a ricoprire le mansioni di funzionario tecnico: in parole più semplici, Alberto si occupava in particolare della gestione del cantiere comunale.

<A lungo però ci siamo fatti carico anche dell'amministrazione dell'acquedotto e della fognatura – ci tiene a specificare – che da qualche tempo sono passati ad altri enti. Sono stati di fatto esternalizzati, anche se i colleghi che se ne occupavano facevano ugualmente

riferimento al mio ufficio nel caso di particolari problematiche da affrontare>.

Essere un riferimento può anche risultare scomodo a volte; mai disturbato a casa da tecnici o censiti?

<In generale no, la gente non si è mai permessa di disturbare a casa; se non proprio in qualche caso di emergenza particolare>. In occasione di neviccate... dettaglia un "grillo parlante" dalla cucina.

Trentacinque anni e... accorgersi dei cambiamenti.

<Una volta la gente aveva un modo di chiedere più tranquillo, rispettoso; adesso capita che si trovi chi vuole tutto e subito: sono più esigenti, a volte hanno anche troppe pretese; ma presto e bene raro avviene>.

Ora nel tempo libero Alberto Dandrea di cosa si occupa? La risposta è ovvia, basta guardare la campagna attorno a villa Rosada.

<Dedico tempo al giardino, alla campagna, alla vigna> dove ha nel suocero un validissimo maestro. Il buon vino artigianale (<Come 'na volta...>) prodotto in casa lo conferma.

Flavio Trentinaglia tra pochi mesi sarà 59enne; dal primo luglio del 1975 si è occupato dei boschi dei due comuni consorziati di Castelnuovo (dove risiede) e Borgo. Custode forestale è l'esatta definizione della missione affidatagli, cessata solo il primo settembre scorso.

<Il mio lavoro consisteva nel curarmi di tutto ciò che concerne il coordinamento, la sorveglianza e il controllo del territorio del Comune di Castelnuovo e di buona parte, tra Olle e la catena di Cima Dodici, di quello di Borgo. Ma succedeva normalmente che alla fine, assieme ad un collega, si garantiva il controllo su tutto il territorio di Borgo>.

Cosa resta dopo più di 37 anni vissuti lavorando a stretto contatto con la natura?

<La passione per il bosco, anche vissuto in un rapporto personale quasi esclusivo. Mi chiedevano spesso come facessi ad inoltrarmi da solo nei boschi, senza paura; ma chi ama la montagna non soffre la solitudine di sicuro>.

Una volta la gente aveva un modo di chiedere più tranquillo, rispettoso; adesso capita che si trovi chi vuole tutto e subito: sono più esigenti, a volte hanno anche troppe pretese; ma presto e bene raro avviene.

(Alberto Dandrea)



Alberto Dandrea



Flavio Trentinaglia

In quasi quarant'anni com'è cambiato il nostro patrimonio boschivo?

<Una delle mie soddisfazioni è aver visto il bosco crescere. C'è un'evoluzione positiva della nostra foresta, pur tenendo conto che adesso sono diventate più remunerative le attività di sfruttamento del legname. Il tutto si traduce in un aumento di capitale enorme, a favore anche dell'amministrazione pubblica>. **Ed ora, con la pensione, spazio alla fantasia. Come te la passi?**

<Giro un po' meno per i boschi, perché gli acciacchi si fanno sentire, ma continuo a lavorare il legno e avrò più tempo per curare la passione per il canto. Di sicuro non mi stufferò a casa>.

Eccoci infine a Carzano, dove vive Luigina Trentinaglia, da ventitré anni maestra al nido "Arcobaleno" di Borgo.



Luigina Trentinaglia

Una vocazione nata "per strada", perché il primo lavoro era un altro.

<Ho iniziato sempre a contatto con i bambini piccoli: infermiera al reparto neonatale di Venezia, prima, e Bassano del Grappa, poi. Quindi la possibilità di un avvicinamento e il nuovo impiego>.

Passaggio indolore?

<Tutt'altro. Quando ho lasciato l'ambito medico mi sono sentita mancare la terra sotto i piedi. Ma poi la soddisfazione, col tempo, è stata veramente tanta>.

Più con i bambini o con i genitori?

<Con i bambini, sono sincera; ma devo altrettanto sinceramente dire che ho sempre trovato genitori molto collaborativi, con i quali è stato facile mettersi in sintonia>.

Malinconia del nido? Gli occhi lucidi non mentono.

<Tanta, dei miei bambini. Ogni tanto li vado a trovare, anche perché nel nostro "nido" si vive un ambiente familiare, con professionisti molto affiatati tra loro. Comunque gli ultimi giorni di lavoro sono stati... tragici. Le lacrime erano lì, pronte. Ma ho avuto la fortuna di fare un lavoro bellissimo, emozionante sempre>.

Dopo 41 anni di lavoro (Luigina ufficialmente sarà a riposo dal 24 ottobre), la meritata pensione.

<Così posso fare le cose che prima magari lasciavo da parte. Intanto mi sono data alla pazzia gioia: qualche viaggio, escursioni in montagna e... la marmellata e la conserva senza dover fare di corsa, la sera prima di andare a letto. Magari farò anche la baby sitter>. L'esperienza non le manca di sicuro.

Adesso per tutti e tre un'altra vita davanti: con lo stesso entusiasmo di prima e un po' più di tempo per se stessi.

Una delle mie soddisfazioni è aver visto il bosco crescere. C'è un'evoluzione positiva della nostra foresta, pur tenendo conto che adesso sono diventate più remunerative le attività di sfruttamento del legname.

(Flavio Trentinaglia)

Ho tanta nostalgia dei miei bambini. Ogni tanto li vado a trovare, anche perché nel nostro "nido" si vive un ambiente molto familiare, con professionisti molto affiatati tra loro.

(Luigina Trentinaglia)

Dalla non dimenticata signora Giacomina ai tempi nostri

Bar Trento, passato e presente

Da più di sessant'anni il centralissimo stabile di corso Ausugum ospita un locale pubblico. Ora il bar è gestito da Carlo e Michele



Il Bar Trento dall'interno

"Prego accomodatevi". Questa l'accoglienza della signora Giacomina quando le chiedo il suo prezioso aiuto nel raccogliere qualche informazione su quello che fu il Bar Trento. Sono passati diversi anni da quando ha appeso la "telara" al classico chiodo, ma i modi garbati e gentili sono rimasti quelli di sempre. Con lucida precisione inizia il suo racconto.

L'edificio di corso Ausugum dove si trova ora il locale era di proprietà della famiglia di Guido Segattini (sul portone d'ingresso si leggono ancora le iniziali nella grata in ferro battuto); successivamente la casa era stata acquistata da Enea Teran e Luigi Caumo (il nonno dell'Assessore Giorgio Caumo) gestiva l'attività di bar-birreria.

Nel 1959 Vittorio Marchi subentrò a Luigi Caumo rilevando l'attività gestita poi sino al 1962. Nell'estate del 1963, decise di spostare il locale da corso Peruzzo (l'attuale corso Ausugum) in piazza Degasperi, al civico numero 7, mantenendo tuttavia il nome dell'insegna: Bar Milano.

Siamo nel 1966, anno di nascita del Bar Trento. Il locale lasciato libero in corso Ausugum, dopo essere stato ristrutturato con i lavori ini-



L'insegna del Bar Trento



Gli attuali titolari: Carlo Cappello e Michele Pasquazzo



Lo storico portone con le iniziali G e S di Guido Segattini

ziati l'anno prima, viene riaperto da Giovanni Oberosler e dalla signora Giacomina Ganarin con il nome che sarà poi mantenuto per decenni, sino ai giorni nostri.

Dopo la morte del marito, Giacomina impiegò nel locale due dipendenti mantenendo l'attività fino al 2000. Dopo 34 anni di lavoro al bancone decise di concedersi finalmente il meritato riposo.

Cosa le è rimasto dell'esperienza di quegli anni, signora Giacomina?

<La compagnia, il ricordo della gente che frequentava il bar: giovani, ma non solo; anche gruppi che arrivavano al "Trento" da fuori. Ne ricordo uno in particolare che proveniva da Levi-

co e che si ritrovava nel mio locale ogni sabato>. <La "telara" rosso scuro era la mia divisa di lavoro: un modo per presentarsi come si deve al cliente, un modo per chiedere, ma anche per ottenere il rispetto dei frequentatori>.

Dopo successive gestioni piuttosto estemporanee il bar è passato nelle mani di Michele Pasquazzo e Carlo Cappello che dirigono attualmente il Bar Trento. A loro abbiamo voluto chiedere cosa rappresenta gestire un esercizio pubblico oggi ed in particolare cosa cerca la clientela che frequenta un locale in pieno centro, sulla via "bene" di Borgo.

<Un salto al bar è per molti un modo per ritrovarsi, magari dopo il lavoro, per un aperitivo prima di cena o per trascorrere la serata in compagnia. Un modo quasi naturale per stare assieme, socializzare e mantenere quel contatto che spesso la vita di tutti i giorni non consente più o limita a causa dei ritmi frenetici che ci sono imposti.

La sera è il momento più tranquillo, magari dopo cena; il trovarsi al bar diventa quel "rito magico" che ti lascia sempre qualcosa dentro; non sai mai chi troverai, o di che cosa parlerai, ma di una cosa puoi stare comunque certo: non resterai sicuramente da solo>.

Ermanno Marchi

Un salto al bar è per molti un modo per ritrovarsi, magari dopo il lavoro, per un aperitivo prima di cena o per trascorrere la serata in compagnia. Un modo quasi naturale per stare assieme, socializzare e mantenere quel contatto che spesso la vita di tutti i giorni non consente più o limita a causa dei ritmi frenetici che ci sono imposti.

(Carlo e Michele)



L'ingresso del Bar Trento su corso Ausugum

Si rilancia il sodalizio che raccoglie gli “estimatori” della Val di Sella



Tutti gli Amici per la Valle

La presidentessa Marina Caumo punta sull'allargamento della base sociale e su un cartellone di iniziative che coinvolga la gente



Marina Caumo,
Presidentessa dell'associazione

L'Associazione Amici della Val di Sella è attiva da oltre quarant'anni essendo stata fondata il 5 marzo del 1970 da un gruppo di persone che condividevano la fortuna di poter godere di un'abitazione in Val di Sella, ma soprattutto il fatto di amare e rispettare profondamente questo territorio. Davanti al non dimenticato notaio Alessandro Gandolfi Taveggi furono dodici soci - Virgilio Colle, Giancarlo Costa, Alfredo Cristofolletti, Camillo e Mariano Dandrea, Giovanni Divina, Oswald Antonius Hager von Strobele, Aldo e Giorgio Masina, Francesco Poli, Carlo Prada e Guido Sbetta - a sottoscrivere l'atto costitutivo dell'associazione e a siglarne lo Statuto.

Il documento indicava anche il termine temporale del sodalizio, prorogabile ma fissato in vent'anni; così il 20 agosto del 1989 l'assemblea ordinaria dei soci, riunitisi ovviamente in Val di Sella, decise di proseguire l'attività fissando nel 2010 la successiva data di “chiusura dei lavori”. Nel 2009 però, esattamente il 23 agosto, la stessa assemblea sottoscriveva una seconda proroga che allungava la vita dell'associazione di altri quattro lustri e dava mandato al Consiglio direttivo - guidato dal Presidente Giuseppe Piva (che succedeva tra gli altri ad Adriano Caumo e Alfredo Cristofolletti) di aggiornare il primo Statuto redigendone uno nuovo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea.

Da quest'ultimo documento si evincono gli obiettivi dell'associazione, finalizzata “... alla tutela, valorizzazione, miglioramento del patrimonio paesaggistico e ambientale nonché alla conservazione dell'equilibrio ecologico della Val di Sella”. Tra le finalità del sodalizio rientra dunque “... lo sviluppo delle capacità ricettive e dei servizi turistici del territorio nel rispetto della salvaguardia dei peculiari valori naturali della valle e dei diritti della proprietà privata in un quadro di generale e armonico sviluppo”. Possono aderire all'associazione i proprietari di fabbricati o terreni ubicati in Val di Sella, quanti vi svolgono attività economiche, ma anche gli ospiti che per almeno tre anni vi abbiano soggiornato e tutti coloro che condivi-

dano le finalità dell'associazione. Sono soci onorari il Sindaco di Borgo, il Presidente della Pro Loco e di Arte Sella e alcuni benemeriti. Attualmente risultano iscritti alla A.A.V.S. oltre quarantacinque soci, escludendo gli onorari. L'Associazione nell'immediato futuro si pone, tra gli altri, l'obiettivo di consolidare ulteriormente le disponibilità economiche che non sono decisamente floride, anche se in leggero miglioramento, tenendo necessariamente sott'occhio il bilancio.

Dal 21 agosto dell'anno scorso è in carica il nuovo Consiglio direttivo nel quale sono stati confermati Manuela Dall'Oglio, Luciana Armellini e Sara Beltramini, ai quali si sono aggiunti i nuovi Consiglieri Benedetto Dordi e Lorenzo Osti, oltre alla neo eletta presidentessa Marina Caumo che descrive lo stato di salute del sodalizio.



Un momento della passeggiata guidata da
Marcello Mazzucchi

<Dopo quarant'anni di attività abbiamo cercato di ridare un nuovo impulso all'Associazione Amici della Val di Sella pensando che fosse giusto partite da un'analisi dei bisogni e delle risorse che offre la valle, per passare poi all'individuazione delle strategie adeguate a dare risposte funzionali ai soci e non che le richiedevano. Riteniamo importante allargare la base degli iscritti rappresentabili non solo da “sellani” aventi un'abitazione, ma in generale da borghesani e da tutti coloro che ritengano di poter rispettare e relazionarsi con l'ambien-



Il “cartellone” degli eventi
organizzati dall'Associazione
Amici della Val di Sella

te sano di Sella, e in tal senso dire e proporre la propria posizione>.

Farsi conoscere di più anche attraverso la programmazione di eventi che qualificano la Val di Sella?

<Questa è stata una delle linee metodologiche che abbiamo cercato di mettere in campo l'estate scorsa quando abbiamo allestito un cartellone di attività che hanno condiviso il comune denominatore della nostra associazione. Si è trattato di eventi contestualizzati al territorio della valle, che non contrastassero con altre iniziative già avviate in loco e destinati alla fruizione da parte di persone che frequentano la Val di Sella, turisti o visitatori, residenti o escursionisti. Tutte iniziative finalizzate alla tutela di un patrimonio territoriale condivisibile rispettosamente da tutti>.

Come quelle ormai note, a livello nazionale ed oltre, di Arte Sella

<Con Arte Sella abbiamo un rapporto di collaborazione e condivisione molto aperto. Arte Sella è da tempo su larga scala un'importante fucina di creatività naturale; noi Amici della Valle di Sella - nel nostro piccolo raggio d'azione - cerchiamo di valorizzare quello che c'è sul territorio, tentando di evidenziare ciò che può sembrare scontato ma magari non lo è. A volte ci sentiamo come dei "cercatori di funghi" che desiderano integrare, col loro punto di vista e la loro iniziativa, le manifestazioni che intendono valorizzare la valle, rispettandone e scoprendone i suoi semplici e salutari segreti>.

Qualche dettaglio sulle attività realizzate quest'anno.

<Abbiamo avviato il progetto denominato "Sella: montagna mobile, montagna sociale" che intendiamo continuare anche nei prossimi due anni. Si tratta di attività di tipo natu-



Archeri all'opera sotto lo sguardo attento degli esperti della "Guandana del Malconsiglio"

ralistico e motorio che fanno incontrare le persone con e nell'ambiente di Sella. Mentre le attività escursionistiche sono state organizzate in collaborazione con la Pro Loco e l'Apt locale grazie ai loro ottimi operatori territoriali, le altre iniziative hanno attivato la sinergia fra Comune, Servizio Foreste e Fauna del Distretto di Borgo e Cooperativa Lagorai. "Archi e frecce" è stato messo in cantiere in casa Dordi dagli arcieri del gruppo "La Guandana del Malconsiglio di Trento" coordinato da Ivan Piacentini. Nell'occasione il club si è posto l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dell'arco medioevale istintivo attraverso un confronto tra otto arcieri ed un gruppo di persone di varie fasce d'età che si sono cimentate in esibizioni e prove.

"Conoscere i boschi di Sella" si è imperniata invece sull'elaborazione di un database fotografico confluito in un poster contenente gli alberi di 38 specie presenti in Val di Sella. Un progetto realizzato in collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna di Borgo coordinato dal referente Marco Olivari, con la supervisione dei custodi forestali Flavio Trentinaglia e Marcello Trentin e la presenza attiva dei soci Luca Trentinaglia e Matteo Gaiardo. Si tratta solo dell'inizio di un percorso di studio e di presentazione che si concretizzerà anche attraverso una mostra primaverile ed altre manifestazioni fotografiche ospitate in Val di Sella durante la prossima stagione estiva.

Infine la "Passeggiata per scoprire i segreti dei boschi di Sella" ha visto snodarsi, dalla sempre accogliente Casa degli Alpini, la proposta di Marcello Mazzucchi, "guru" ecologista del bosco che ha insegnato a leggere il linguaggio degli alberi a bimbi, adolescenti e ad anziani evidenziando il rapporto che lega l'uomo al bosco nel tempo. L'ex ispettore forestale Mazzucchi ha saputo parlare alla gente con estrema competenza e semplicità, conquistandone l'interesse ecologico e favorendo dialogo e curiosità fra ascoltatori attenti e stupefatti per l'amicizia ritrovata con il bosco>.

Le prospettive future e gli auspici dell'associazione?

<Quelli di riuscire a coniugare una necessaria valorizzazione della Val di Sella con il piacere di poter beneficiare delle fantastiche peculiarità naturalistiche e del suo senso di pace, ritrovandole, anno dopo anno, come da sempre ce le tramandano e le tramandiamo a tutti coloro che desiderano goderne>.



Marcello Mazzucchi con Marina Caumo

L'albero risuona ed è lo strumento musicale più adatto per comporre le più armoniche melodie, per entrare in risonanza con ognuno di noi, nella consapevolezza di condividere con esso lo stesso ambiente, lo stesso linguaggio e gli stessi conflitti.

(Marcello Mazzucchi)

Da Timor Est alla Chefferie des Kawka, in Congo

Il Mondo è piccolo; bisogna aiutarlo

L'attività del Gruppo di Volontariato "San Prospero", sempre molto attivo, prosegue in diverse parti del Mondo



Un gruppo di pescatori a Timor Est

Anche grazie alla possibilità di collaborazione con ACAV, l'associazione di Borgo ha deciso di attivarsi per cercare di contribuire a migliorare la situazione di carenza di acqua potabile della Chefferie des Kakwa.

Dal luglio del 2010 - all'ottobre del 2011 il Gruppo di Volontariato San Prospero ha attuato un progetto per la realizzazione di un centro di aggregazione sociale e per lo svolgimento di attività formative nel Suco di Bidau Santa Ana, quartiere periferico di Dili, capitale di Timor Est. Nel corso dell'estate dello stesso anno l'Associazione era intenzionata a proseguire la propria azione a Timor Est e vi aveva ipotizzato la realizzazione di un progetto per la fornitura di acqua potabile ad un centro abitato mediante la riproduzione di un modello di impianto già sperimentato in altri paesi del sud est asiatico. Le verifiche effettuate sul posto all'inizio dell'autunno davano però esito negativo: per ragioni orografiche ed ambientali quel tipo d'intervento non poteva essere attuato in quel territorio.

Nel contempo l'Associazione, mediante contatti intercorsi con l'Organizzazione non governativa trentina ACAV, era venuta a conoscenza dell'attività, sia nel settore agricolo che in quello idrico, avviata nel 2011 dalla stessa nella Chefferie des Kakwa, (provincia della Repubblica Democratica del Congo di circa 250 mila abitanti, situata nella parte orientale del paese, al confine con Uganda e Sud Sudan), nonché della grave situazione di pressoché totale mancanza di acqua potabile

nella zona. Risultava anche evidente che i pur preziosi interventi in campo idrico in corso di realizzazione e programmati a breve da parte di ACAV (trivellazione di alcuni pozzi e riabilitazione di alcuni altri non più funzionanti) avrebbero potuto alleviare tale grave situazione solo in misura molto modesta. Va infatti considerato che un pozzo può mediamente soddisfare i bisogni d'acqua di circa mille persone.

Anche grazie alla possibilità di collaborazione con

ACAV, l'associazione di Borgo ha quindi deciso di attivarsi per cercare di contribuire a migliorare la situazione di carenza di acqua potabile della Chefferie des Kakwa. Tramite il rappresentante di ACAV presente sul posto ha preso innanzitutto contatto con le autorità locali, ed in particolare con il responsabile della situazione igienico-sanitaria della Chefferie, dottor Felice Polepole, e, a seguito delle informazioni e dei suggerimenti forniti da quest'ultimo, nell'autunno scorso ha chiesto alla Provincia Autonoma di Trento il finanziamento di un progetto che prevede:

- la protezione e la captazione, con la realizzazione di piccole opere di presa, di 21 sorgenti d'acqua esistenti nel territorio della Chefferie;
- l'acquisto di apposita attrezzatura per l'effettuazione delle analisi dell'acqua che sarà utilizzata dal laboratorio dell'ospedale locale di Adi;
- la realizzazione di un impianto pilota di adduzione dotato di pompa elettrica alimentata da pannelli solari che, da una delle sorgenti, porterà l'acqua potabile nella località di Kumuru, sede degli uffici amministrativi della Chefferie.

Durante la visita alla Chefferie effettuata nel novembre scorso da parte di Giorgio Bonac-



Una festa organizzata dall'associazione San Prospero con i bambini di Timor Est

cher, membro del Consiglio Direttivo del Gruppo di Volontariato San Prospero, il dottor Felice Polepole ed i medici del piccolo ospedale di Adi hanno sottolineato l'estrema gravità della situazione sanitaria determinata dalla mancanza di acqua potabile, precisando che una gran parte - forse oltre la metà - dei ricoveri presso la struttura sanitaria deriva da malattie provocate dal consumo di acqua inquinata.

Il progetto presentato alla Provincia, che prevede una spesa complessiva di 96.660 euro, ha ottenuto, nella primavera scorsa, un finanziamento di 77.328 euro, pari all'80% della spesa, ed è ora in fase di attuazione.

Non è stata però abbandonata la volontà di

proseguire l'attività anche a Timor Est. All'inizio di quest'anno infatti, grazie alla presenza in quel paese oltre che del missionario Padre Francesco Moser anche di due volontari trentini, è stato possibile ideare un progetto a sostegno dei pescatori che operano sulla spiaggia del Suco di Bidau Santa Ana, cioè dello stesso quartiere di Dili dove quasi due anni fa era stato realizzato il centro di aggregazione sociale. Tale progetto prevede la sistemazione di un edificio che servirà da base per i pescatori ed all'interno del quale verrà prodotto il ghiaccio necessario per la conservazione del pesce; è previsto infatti anche l'acquisto, per tale scopo, di un grosso frigorifero nonché di una barca da pesca,

oltre alla realizzazione di una bancarella attrezzata per la vendita di prodotti cotti ottenuti dalla lavorazione del pesce.

Anche per tale progetto, che prevede una spesa complessiva di circa 21.400 euro, è stato concesso un contributo di 15.000 euro da parte della Provincia e si prevede di poter passare tra breve alla fase attuativa.



Le sorgenti nella Chefferie des Kakwa

Le iniziative del Gruppo di Volontariato "San Prospero" possono essere sostenute con versamenti sul c/c IT 86 Z 08167 34401 00000 1044019 presso la CROSS. L'associazione è un'onlus e quindi i versamenti sono fiscalmente deducibili.

Giorgio Boneccher

Immediatamente attivi dopo il terremoto del maggio scorso

Il Nu.Vol.A. di Borgo in Emilia

Allestite a tempo di record le cucine per soccorrere gli sfollati di San Felice sul Panaro, poi il gruppo si è attivato anche a Rolo



La cucina da campo allestita a San Felice sul Panaro e gli addetti del Nu.Vol.A di Borgo già all'opera

Anche in questa triste emergenza i volontari dei Nuclei Volontari Alpini hanno ben figurato, perfettamente inseriti ed integrati nell'invidiata ed efficiente organizzazione della Protezione Civile Trentina.

La forte scossa di terremoto che domenica 20 maggio ha colpito la regione Emilia Romagna ha visto il Nu.Vol.A. Valsugana operare in prima linea fin dalle primissime ore. Le forze inizialmente impiegate, con la colonna mobile della P.A.T., vedevano all'opera 12 vigili del fuoco del Corpo permanente di Trento, 6 tecnici del Servizio Prevenzione rischi, 15 volontari del Nu.Vol.A., 2 della Croce Rossa del Trentino, 2 professionisti dell'Associazione Psicologi per i popoli e 9 ingegneri, due dei quali liberi professionisti.

Alle 22.30 della stessa domenica, i volontari con la cucina campale del Nu.Vol.A. Valsugana riescono ad arrivare nel piazzale assegnato



Il gruppo di Borgo davanti al tendone della Protezione Civile di Trento

del comune di San Felice sul Panaro. Sul posto, viste le pessime condizioni meteorologiche, viene data la priorità al montaggio delle tende, per poter offrire alloggio immediato ai primi 100 evacuati. Alle 2 di notte gli sfollati, ancora notevolmente spaventati dalla situazione e completamente fradici, possono accomodarsi finalmente all'asciutto, nelle confortevoli, nuove e moderne tende gonfiabili allestite dai trentini a tempo di record.

Lo stesso lunedì, sveglia alle 6, dopo aver avvertito verso le 3

un'altra forte scossa tellurica che ha provocato un brusco risveglio anticipato. Il montaggio del campo è completato nella mattinata: le tende accolgono a questo punto 390 persone. Alle 13 grande è la meraviglia degli ospiti nel poter gustare un buon pasto, seduti sulle tavole e al riparo dalla pioggia (490 i pasti serviti dai nostri volontari) nella grande tenda refettorio.

Nel primo mese di permanenza nei territori terremotati, a San Felice sul Panaro in particolare, ci sono stati diversi turni di lavoro perché, a seguito della seconda forte scossa, gli sfollati sono aumentati fino a raggiungere le 500 unità; un forte e costante impegno che è proseguito anche nei mesi seguenti.

Successivamente, lunedì 4 giugno, nel comune di Rolo della provincia di Reggio Emilia, una squadra del Nu.Vol.A. Valsugana ha montato un campo tecnico, posto in sostegno logistico ai Volontari dei Vigili del Fuoco trentini che hanno recuperato, con un lavoro durissimo, le migliaia di forme di parmigiano reggiano dai capannoni disastriati. Come sempre, anche in questa triste emergenza i volontari dei Nuclei Volontari Alpini hanno ben figurato, perfettamente inseriti ed integrati nell'invidiata ed efficiente organizzazione della Protezione Civile Trentina.

**Il Caponuvola
Giorgio Paternolli**

In fase di realizzazione i nuovi costumi tradizionali

Bella vittoria a Vittorio Veneto

Il Coro da Camera Trentino diretto da Giancarlo Comar è stato premiato al prestigioso concorso corale del centro trevigiano

Ottimo risultato per il Coro da Camera Trentino alla 46esima edizione del "Concorso Nazionale Corale" di Vittorio Veneto svoltasi il 26 e 27 maggio scorso.

Il coro di Borgo Valsugana, diretto dal maestro Giancarlo Comar, si è infatti classificato al secondo posto (il primo premio non è stato assegnato) nella categoria "Cori popolari", presentando un programma composto dalle canzoni tradizionali trentine "La moretina", "Fiori de Cristal", "Serafin", "El galet chirichichi" e "La Regina Tresenga".

<Siamo molto soddisfatti per il risultato raggiunto - commenta il maestro Comar - anche se rimane il rammarico di aver mancato il primo posto soltanto per pochi centesimi di punto. Le ragazze hanno cantato in modo preciso e disinvolto, risultando convincenti per la giuria e per il pubblico in un terreno solitamente frequentato dai cori maschili; il fatto di aver preceduto in classifica uno dei più rinomati cori della montagna trentini, il "Sant'Ilario" di Rovereto, ci induce a continuare con determinazione sulla strada intrapresa, ampliando il repertorio popolare per affiancarlo con sempre maggior frequenza a quello polifonico.>

Nei prossimi mesi i programmi del Coro da Camera Trentino prevedono tra l'altro anche la presentazione dei nuovi, bellissimi costumi tradizionali. Non si tratta della consueta divisa, ma di 30 costumi tutti diversi tra loro realizzati sulla base iconografica costituita dagli acquarelli di Carl von Lutterotti e rappresentanti pressoché tutte le valli del Trentino; un insieme di sicuro impatto scenografico che verrà valorizzato al meglio grazie all'abbinamento con le più belle melodie tradizionali della nostra terra.

Claudia Giongo

Il Coro da Camera Trentino, fondato e diretto dal maestro Giancarlo Comar, è una formazione a voci femminili costituitasi a Borgo Valsugana nel gennaio 1998 nell'ambito dei laboratori corali promossi dalla Scuola di Musica di Borgo, Levico e Caldonazzo.

Dalla sua nascita il coro ha sostenuto moltissimi concerti in Italia e all'estero, partecipando a prestigiose competizioni nazionali ed internazionali. Tra i risultati raggiunti il terzo posto alla 56esima edizione del Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo" (2008), che colloca il coro tra le più titolate formazioni a livello nazionale.

Da ricordare anche i rapporti instaurati con importanti istituzioni musicali in Trentino ed in altre Regioni, come il Festival Regionale di Musica Sacra di Trento e Bolzano, Pergine Spettacolo Aperto, il Conservatorio di Musica "Bonporti" di Trento, l'Associazione "Arte Sella" di Borgo Valsugana, l'ASAC del Veneto.

Particolarmente significativa la collaborazione con Mario Brunello e Moni Ovadia per la realizzazione dell'evento musicale "Fuochi in cielo, fuochi in terra", promosso da Arte Sella.

I programmi di concerto proposti dal Coro da Camera Trentino spaziano dal genere sacro a quello profano, a cappella o con l'accompagnamento del pianoforte, dagli *spirituals* ai *gospel* ai canti della montagna della tradizione alpina. Una particolare attenzione viene dedicata allo studio della produzione corale contemporanea per coro femminile.

Nei prossimi mesi la presentazione dei nuovi, bellissimi costumi tradizionali realizzati sulla base iconografica costituita dagli acquarelli di Carl von Lutterotti e rappresentanti pressoché tutte le valli del Trentino; un insieme di sicuro impatto scenografico che verrà valorizzato al meglio grazie all'abbinamento con le più belle melodie tradizionali della nostra terra.



corodacameratrentino.it

Il Circolo Rugby dei Laghi alla caccia di giovani appassionati



La palla ovale rimbalza anche da noi

Dopo un anno di attività il sodalizio di Karine Frisinghelli allarga il proprio raggio d'azione e cerca la *touche* anche a Borgo



Foto di gruppo, scattata in occasione dei Campionati europei femminili di Rovereto, con il Delegato federale Guido Rebesco e il presidente dell'ASD Lagaria Rugby Davide Murari

Info:
Circolo Rugby dei Laghi
348 57 29 647
e-mail:
karine@science.unitn.it



John Kirwan

“La più bella vittoria l'avremo ottenuta quando le mamme italiane spingeranno i loro figli a giocare a rugby se vorranno che questi crescano bene, abbiano dei valori, conoscano il rispetto, la disciplina e la capacità di soffrire. Questo è uno sport che allena alla vita.”

John Kirwan
ex-allenatore della
Nazionale italiana

È giunta l'ora di prendere la parola per informare e sensibilizzare le persone che abitano in Valsugana (quindi in particolare anche nel comune di Borgo Valsugana). Nell'agosto 2011, grazie all'iniziativa di Karine Frisinghelli (la presidente) e il sostegno del delegato della Federazione Italiana Rugby Guido Rebesco è nata una società sportiva di impronta rugbistica per promuovere uno sport diverso da tutti gli altri, uno sport di squadra i cui ideali sono radicati nella tradizione di molti popoli antichi e le cui virtù, quali la lealtà, il sostegno del prossimo e il coraggio, fanno parte dell'educazione proposta a chi si avvicina a questa specialità. La giovane società ha concluso il primo anno di attività con 30 tesserati compresi in una fascia d'età dagli 8 ai 16 anni e affidati all'allenatore Davide Micciché che segue i “giocatori” della palla ovale con attenzione e premura.

Ai meno esperti il rugby può sembrare uno sport caotico, discontinuo e in cui ci si fa del male; ma, come non si giudica un libro dalla copertina, tanto meno lo si deve fare con questo sport che è invece ben disciplinato e rigoroso. A rugby può giocare chiunque, non importa che sia alto, basso, magro o grasso: il rugby è uno sport che ti forma, in cui vieni educato al rispetto dell'avversario, indipendentemente da vittoria o sconfitta.

La società, come detto, al momento conta una trentina di iscritti affidati all'allenatore (a tutti gli effetti anche un educatore) Davide Micciché, forte dell'esperienza di campo da ormai sette anni. Anche per la stagione 2012-2013 i giocatori più giovani si ritrovano il sabato mattina - dalle 10.30 alle 12 - mentre i più grandi si allenano il martedì e il venerdì - dalle 17 alle 19 - al campo sportivo di Levico Terme.

Davide invita chiunque sia interessato, o solamente incuriosito, a venire per conoscere qualcosa di più su questo sport e su circolo Rugby dei Laghi. Basta presentarsi ad un allenamento e se sono rose fioriranno. Dalle nuove esperienze non c'è nulla da perdere, ma solo da imparare. Il rugby è una realtà che si sta espandendo anno dopo anno; l'augurio è che anche i ragazzi di Borgo e del territorio della Bassa Valsugana vogliano provare qualcosa di nuovo. Magari proprio questo affascinante sport.



Una delle azioni più importanti nel gioco del rugby: il placcaggio, cioè l'intervento fatto per fermare un avversario in possesso della palla

I conti non sono un'opinione; treno e corriera convengono

Cara auto, quanto mi costi

Il trasporto pubblico locale è una validissima alternativa all'uso dell'automobile per raggiungere il posto di lavoro

Il percorso da casa al lavoro e viceversa incide sempre più sul bilancio familiare e sulla qualità della nostra vita: è stancante passare tempo prezioso in auto per andare al lavoro e preoccupante vedere il costo del carburante in continuo aumento.

In inverno poi, per abbattere l'inquinamento dell'atmosfera da particolato fine e da sostanze gassose (soprattutto monossido e biossido di azoto) prodotto dal traffico veicolare è necessario limitare l'uso se non, in alcuni casi, rinunciare al mezzo proprio a causa dei divieti di circolazione.

Di fronte a questo stato di cose cosa possiamo fare? Se il lavoro obbliga a continui spostamenti in orari imprevedibili la scelta dell'auto è obbligata; ma nei casi in cui il luogo di lavoro si trovi in città si può valutare l'utilizzo del mezzo pubblico. Ecco uno spunto di riflessione su un esempio concreto adattato ad un "lavoratore tipo" di Borgo Valsugana.

"Lavoro in centro a Trento, nella zona a traffico limitato, in un ufficio a pochi metri da piazza Duomo; ho un lavoro a tempo pieno (circa 250 giorni all'anno) e quotidianamente vado e torno da Borgo a Trento (72 Km) con un'automobile di cilindrata 1400 cc., 90 CV. Facendo due conti, il mio percorso casa-lavoro costa annualmente:

- circa 2.340 € (72 Km. x 250 gg. x 0.13 €/Km) di solo carburante;
- circa 600 € di parcheggio (tariffe di Trentino mobilità S.p.A.) se l'ufficio dove lavoro non dispone di un posto auto per i dipendenti;
- circa 6.120 € se considero il totale delle spese variabili (quota capitale, carburante, pneumatici, manutenzione e riparazioni) e dei costi fissi (bollo auto, assicurazione, quota interessi). La spesa è stata calcolata utilizzando le tariffe ACI secondo cui, con un'assicurazione annuale di 350 €, il bollo auto di 170 € e una percorrenza annua sui 35.000 Km, la spesa a Km è pari a circa 0,34 €/Km.

La spesa complessiva per combustibile e parcheggio sarebbe pertanto di 2.940 € all'anno; includendo le spese fisse e variabili ammonterebbe a circa 6.720 €.

Se utilizzassi il mezzo pubblico il costo si limiterebbe a 438,10 €, pari al costo dell'abbonamento annuale per il treno.



Quindi in un anno IL RISPARMIO sarebbe pari a:

- 1.901,90 € se considero solo il costo del carburante e non ho problemi di parcheggio;
- 2.501,90 € circa se devo pagare il parcheggio;
- 6.281,90 € se considero costi fissi, variabili e parcheggio.

Da aggiungere anche il miglioramento della qualità della vita: "Sul mezzo pubblico posso riposare, leggere o ascoltare musica, tanto viaggio con l'autista!" Ovviamente il risparmio aumenta se in famiglia c'è una seconda auto.

Ma in termini di tempi di spostamento, chi vince? Anche in questo caso il mezzo pubblico può essere competitivo: in un'ora il treno percorre il tratto da Borgo Valsugana a Trento e arriva comodamente in stazione, vicinissimo alla zona pedonale. Con l'auto si può essere veloci nel tragitto, ma si perde tempo per parcheggiare e raggiungere la zona a traffico limitato a piedi.

Come mostra il fotomontaggio di Piero Cavagna (concessione Trentino trasporti), se gran parte delle persone incolonnate decidesse di adattarsi agli orari e di scegliere il mezzo pubblico il traffico sarebbe notevolmente ridotto a vantaggio di tutti coloro che si spostano e della qualità dell'aria che respiriamo.

Se si vive in località periferiche distanti e non servite adeguatamente dai mezzi pubblici un'alternativa possibile è lo *Jungo*, una sorta di autostop organizzato, ed il *Car pooling*, cioè la condivisione del viaggio in auto con qualcuno che fa il nostro stesso tragitto nei nostri stessi orari: anche in questo caso si dimezza il consumo di energia, l'occupazione di spazio, il traffico, l'inquinamento atmosferico ed acustico. Se invece si utilizza il trasporto pubblico e si ha la necessità di spostarsi in città, si può caricare la bicicletta sul treno o sulla corriera o utilizzare il servizio di *bike sharing* (bici gialle "C'entro in bici") o il *car sharing*.



Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile
Laboratorio territoriale di Trento
Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore informazione e monitoraggio

www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale/

È molto importante informarsi per capire qual è la scelta più razionale per muoversi e se esiste un'alternativa possibile e funzionale alle proprie esigenze di spostamento.

Info sui siti internet:
www.jungo.it
www.carpooling.it
www.centroinbici.it
www.carsharing.tn.it

Orario di apertura al pubblico degli uffici municipali

Lunedì	8.30-12.30 15.00-17.30
Martedì	8.30-12.30
Mercoledì	8.30-12.30
Giovedì	8.30-12.30 15.00-17.30
Venerdì	8.30-12.30



Il municipio di Borgo

Polizia locale

Sportello di Borgo
Piazza Degasperis n.19

- da lunedì a venerdì ore 08.30-12.30
- martedì e giovedì anche ore 14.00-18.00

Custode forestale

Marcello Trentin
cell. 347 0892523
Lunedì: 17.00-18.00
presso la sala assessori
(stanza nr. 13 - 1° piano)



L'ospedale San Lorenzo

Numeri Utili

Comune di Borgo Valsugana

centralino	0461.758700
fax	0461.758787
e-mail: comune@comune.borgo-valsugana.tn.it	
www.comune.borgo-valsugana.tn.it	
Cantiere comunale	0461.754199
Biblioteca comunale	0461.754052
Asilo nido comunale	0461.753283

Comunità Valsugana e Tesino 0461.755555

fax	0461.755592
www.c3tn.it	
Rifiuti solidi urbani (numero verde - informazioni)	800.703328
Centro aperto minori	0461.753885
Ludoteca	0461.751196

Polizia locale centralino 0461.757312

fax	0461.756820
<i>Qualora non fosse presente personale in Comando, risponderà direttamente l'operatore in strada con deviazione di chiamata</i>	
e-mail: poliziale@comune.borgo-valsugana.tn.it	

PAT centralino (uffici di Borgo Valsugana, via Temanza) 0461.755811

Servizio gestione strade	0461.755800
Agenzia del lavoro	0461.753227
Ufficio del Catasto	0461.753059
Ufficio del Libro fondiario	0461.753017
Ufficio distrettuale forestale	0461.755802
Stazione forestale	0461.755806
Sportello per l'informazione	0461.755546

Azienda Provinciale per i servizi sanitari

Emergenza sanitaria	118
Guardia medica notturna e festiva	118
Presidio ospedaliero San Lorenzo	0461.755111
Pronto Soccorso	0461.755214
Consultorio familiare	0461.753222
Servizio tossicodipendenze	0461.753856
Servizio veterinario	0461.757112
Servizio igiene pubblica	0461.755267
Alcolisti Anonimi Trentini	0461.752609
A.P.S.P. (Casa di Riposo)	0461.754123

Ufficio Postale 0461.758911

Azienda di promozione turistica - Ufficio IAT di Borgo 0461.727740

INPS Azienda di produzione - Borgo 0461.758311

Agenzie delle Entrate (dp.trento.utborgovalsugana@agenziaentrate.it) 0461.410511
Fax 0650.763285

Ufficio Giudice di Pace 0461.754788

Difensore civico 800.851026

Tribunale di Trento - Sezione di Borgo Valsugana 0461.753004

Ufficiale Giudiziario 0461.753379

Centro polisportivo comunale 0461.753836

Ass. Pluto - Assistenza per la gestione animali di affezione

Referente Giorgio Nicoli 340-5701193/92

Numeri Utili

Farmacie	Alla Valle.....	0461.753177
	Centrale.....	0461.753065

Carabinieri	Pronto intervento.....	112
	Comando Compagnia.....	0461.781600

Vigili del Fuoco	115
	0461.753015

Soccorso Alpino	348 8605048
------------------------------	-------------

Guardia di Finanza	0461.753028
---------------------------------	-------------

Dolomiti Reti S.p.A.	0461 362222
	fax.....	0461 362236
	e-mail: info@dolomitireti.it	
	Informazioni commerciali (numero verde).....	800.990078
	Segnalazione guasti energia elettrica (numero verde).....	800.989888
	Segnalazione guasti gas (numero verde).....	800.289426
	Segnalazione guasti acqua (numero verde).....	800.969898

Istituti scolastici	Istituto di Istruzione "Alcide Degasperi".....	0461.753647
	ENAIIP Centro di Formazione Professionale.....	0461.753037
	Istituto Comprensivo (Scuole elementari e medie).....	0461.753179
	Scuola materna "Romani".....	0461.754771
	Asilo Nido "Arcobaleno".....	0461.753283
	SIM - Civica Scuola Musicale.....	0461.752109

Bocciodromo comunale	0461.752775
Stazione intermodale	0461.754049
Spazio giovani TOTEM	0461.752948
Parrocchia Natività di Maria	0461.753133
Convento "San Francesco"	0461.753108

Orario di ricevimento di Sindaco e Assessori

Fabio Dalledonne, Sindaco

urbanistica, edilizia privata, sanità, protezione civile, polizia locale

Riceve il mercoledì dalle 16 alle 18 solo su appuntamento da fissare presso il servizio segreteria, stanza nr. 5 - tel. 0461 758708

Gianfranco Schraffl, Vicesindaco

personale, energie rinnovabili, ambiente, lavori pubblici, politiche del lavoro

Riceve il mercoledì dalle 17 alle 19 ed in altri orari su appuntamento da fissare presso il servizio segreteria, stanza nr. 5 tel. 0461 758708

Enrico Galvan, Assessore

attività culturali, turismo, commercio, centro storico e viabilità

Riceve il martedì dalle 9 alle 11 previo appuntamento da fissare presso il servizio segreteria, stanza nr. 5 - tel. 0461 758708

Giorgio Caumo, Assessore

sportello unico, rapporti con i cittadini e comunicazione, industria e artigianato

Riceve il giovedì dalle 14 alle 15.30

Matteo Degaudenz, Assessore

bilancio, sport, politiche giovanili

Riceve solo su appuntamento da fissare presso il servizio segreteria, stanza nr. 5 tel. 0461 758708

Mariaelena Segnana, Assessore

pari opportunità, politiche sociali, istruzione e formazione professionale

Riceve il martedì e il giovedì solo su appuntamento da fissare presso il servizio segreteria, stanza nr. 5 - tel. 0461 758708

Rinaldo Stroppa, Assessore

manutenzione del patrimonio comunale, cantiere comunale, agricoltura e foreste

Riceve il mercoledì dalle 15 alle 16

Orario di apertura invernale della Biblioteca

Lunedì	10.00 - 12.00
	14.30 - 18.30
	20.00 - 22.00
Martedì	10.00 - 12.00
	14.30 - 18.30
Mercoledì	9.00 - 12.00
	14.30 - 18.30
Giovedì	10.00 - 12.00
	14.30 - 18.30
	20.00 - 22.00
Venerdì	10.00 - 12.00
	14.30 - 18.30
Sabato	09.00 - 12.00



La biblioteca di Borgo



La chiesa parrocchiale

Orario di apertura Centro di Raccolta CRZ

Lunedì	8.00 - 12.00
Mercoledì	14.30 - 18.30
Giovedì	14.30 - 18.30
Venerdì	14.00 - 18.00
Sabato	8.00 - 12.00
	14.00 - 18.00



www.borgoeventi.info



Stampato su carta riciclata
Confezionato con cellophane riciclabile

Dieci domande al Sindaco



Sala Paternolli della Casa municipale di Borgo

Lunedì 22 ottobre 2012, ore 20.30

Q & A,

Questions & Answers
con il Primo cittadino
Fabio Dalledonne

Moderatore Lucio Gerlin

Tutta la popolazione è invitata